Anno IV - N. 1078 - Lire 20 — Venerdì 22 settembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

SI RIACCENDE LA BATTAGLIA PER IL POSSESSO DELLA CAPITALE

FURIOSA RESISTENZA DEI NORDISTI NELLA ZONA INDUSTRIALE DI SEUL

I «marines» riescono tuttavia ad assicurarsi favorevoli posizioni oltre lo schieramento nemico - Buoni sviluppi dell'avanzata americana sulle tre direttrici di marcia: Chinju - Kumchon - Posang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aeroporto di Kimpo, 21

Si sono avuti nella giornata i primi segni che il nemico non è più in grado di tenere il fronte meridionale e che intende spostare la guerra al nord.

Al fronte del sud-est, infatti, è aumentato oggi lievemente il ritmo dell'avanzata alleata. Anzi, a dir il vero, è il nemico che vorrebbe stabilire il ritmo della propria ritirata ma gli riesce sempre meno. Nello stesso tempo al nord, il nemico, riavutosi finalmente dalla sorpresa tattica dello sbarco di Inchon, sta organizzando la nuova fisionomia che intende dare alla campagna.

Abbiamo così avuto la conferma di quel che dicemmo ieri; fretta di concludere da parte alleata, tentativi di rallentare il corso degli eventi in campo nemico.

Questo per la parte strettamente bellica della situazione. Ma vi sono segni che il nemico, oltre alle difficoltà che la situazione militare presenta per esso e che sono sempre più grosse, debba cominciare a tenere conto anche di elementi politici che non gli sono certo favorevoli.

Intendiamo riferirci allo stato d'animo delle popolazioni. Sia al nord e sia al sud, al momento della liberazione, esse danno segni inconfondibili di averne avuto abbastanza del regime comunista. In alcune zone gli abitanti di determinate località hanno dato il colpo di grazia alle velleità di resistenza nemiche, nell'imminenza dell'arrivo delle forze alleate. E vi è di più. Ricorderete come nelle settimane critiche di luglio e di agosto vi abbiamo quasi ogni giorno parlato delle spie nelle retrovie americane e nella stessa Fusan. Oggi la situazione si è rovesciata. Non vi è più una spia nordista e ai nostri comandi affluiscono abbondanti informazioni volontarie su quel che avviene in campo nemico.

Complessivamente, la lotta si fa aspra al nord e al sud si sta passando alla guerra di movimento, in cui chi ha il fiato corto è fatalmente destinato a soccombere. E di benzina ve ne è più da parte alleata, molta di più. Senza dire che l'aviazione contribuisce superbamente a mozzare il respiro in gola al nemico, così come in questi tre mesi ne ha frenato decisamente la marcia.

Sul fronte del sud-est (Chinju) si è avanzato in tutti i settori. La venticinquesima, dopo il balzo di ieri, ha dovuto cominciare a demolire l'antica linea di resistenza del nemico ed i suoi progressi sono stati di appena un paio di chilometri in media. Ma verso sera il nemico ha cominciato a dare segni di cedere.

Più a nord, la seconda Divisione americana, ha fatto una sortita dalla sua testa di ponte meridionale ma ha incontrato una fortissima reazione di fuoco di mortai ed artiglieria ed è rientrata dentro di essa ad occidente di Yongsan. Nelle altre due teste di ponte, invece, l'avanzata della stessa unità è stata più redditizia. Alcuni reparti corazzati della seconda Divisione, infatti, sono questa sera a poche centinaia di metri dal crocevia fortificato di Chogye, otto chilometri ad oriente della base comunista di Hyopchon. Nell'altra testa di ponte l'avanzata verso ovest è stata di ben sei chilometri fino ad una serie di colli da cui si dominano le risaie del sud-ovest per chilometri e chilometri. L'altro balzo importante è stato compiuto dalla ventiquattresima Divisione. Al nord-ovest di Waegwan essa si è portata ad appena un chilometro dal crocevia fortificato di Songju e cioè a meno di quaranta chilometri a sud-est di Kumchon.

Ma il successo più clamoroso della giornata è stato conseguito dall'ottava Divisione coreana del sud, che con tre duri combattimenti, dalle quattro di stamane fino alle sette di questa sera, ha avanzato di poco più di tredici chilometri, portandosi oltre la città di Kusan e cioè ad appena diciotto chilometri circa da Uisong, di cui sappiamo l'importanza per averla apprezzata, a nostro danno, durante la ritirata.

Tutti gli altri Corpi d'armata, tutte le Divisioni, nei fronti che non abbiamo indicato, sono in movimento, mantengono saldamente l'iniziativa e stanno effettuando operazioni di alto interesse — come nel settore nord-orientale, oltre Posang e Kygie — su cui il nostro comando desidera che, per il momento, sia mantenuta una certa discrezione. Ma possiamo anticiparvi, che l'aviazione ha fulminato una colonna di oltre mille nordisti in marcia verso il nord sopra Tabudong e che a sud di questa località una unità comunista, tolta dal fronte sopra Taegu per essere trasferita nella zona di Seul, è stata decisamente accerchiata da forze coreane, che stamane, anzichè avanzare lungo la direttrice loro assegnata, d'improvviso, per ordine del Corpo d'armata, hanno deviato verso ovest ponendosi a cavallo della strada Tabu-Kunwi, sulla quale la Divisione doveva passare. L'aviazione, nel pomeriggio si è incaricata di abbassare il morale del nemico accerchiato con micidiali mitragliamenti e lanci di bombe.

E veniamo alla battaglia di Seul.

Siamo ritornati nei quartieri meridionali che raggiungemmo domenica sera, prima che — durante la notte — un'intera Divisione nordista entrasse in città, obbligando le nostre forze ad un lieve arretramento ai margini suburbani dell'abitato. Abbiamo rivisto le strade della zona industriale, questa volta sbarrate da barricate, che però non hanno retto all'irruenza dell'attacco dei «marines».

E' stato soltanto ai margini orientali del conteso sobborgo di Yongdungpo, che il nemico ha creato uno sbarramento di fuoco di considerevole entità. Al di là di esso si trova l'aeroporto di Seul ed il nemico intende difenderlo con tutti i mezzi. Mortai ed armi automatiche formano una cortina continua di fuoco. La battaglia, mentre vi scrivo, arde violentissima da quella parte ed i reparti lanciafiamme sono entrati in azione contro le posizioni nemiche illuminate con i nuovi razzi di grande efficacia e durata.

Questo al di qua del fiume Han. Al di là di esso, i «marines» sono in saldo possesso dei quartieri nord-occidentali e stanno avanzando verso il centro. Ma anche là il nemico ha organizzato la resistenza nell'interno dell'abitato. L'attacco terrestre è strettamente coordinato con quello aereo. Per ridurre le distruzioni al minimo gli apparecchi ricorrono esclusivamente ai mitragliamenti ed al lancio di razzi, limitando quello di bombe ai casi strettamente necessari. E' stata occupata nel pomeriggio la sede del Quartier generale nordista, dove il comando nemico è rimasto fino alla sera di martedì e dove sono state trovate carte, che si stanno esaminando.

JOHN RICH
dell' *International News Service*

I capi comunisti abbandonano Seul

Dal fronte di Seul, 21

Gli esponenti del Governo comunista hanno abbandonato Seul nel pomeriggio di oggi, giovedì, dandosi alla fuga verso il nord, mentre i «marines» stanno accerchiando l'ex Capitale coreana.

I profughi ed i prigionieri hanno dichiarato che Seul si trova sotto la legge marziale. I capi comunisti si sono dati alla fuga e le vetture tranviarie vengono adoperate per il trasporto dei feriti agli ospedali.

I reparti anticomunisti clandestini hanno effettuato riusciti sabotaggi contro gli impianti pubblici della città, e si preparano ad una sollevazione in massa per il momento in cui i «marines» faranno irruzione nell'ex Capitale.

Parlando stasera delle operazioni nel settore di Inchon, il commentatore militare di Radio Mosca, col. Tolcianov, ha dichiarato tra l'altro che gli americani si propongono senza dubbio di tagliare la Corea in due e di isolare le truppe nordiste che operano sulla costa meridionale, ma ha aggiunto che «questo tentativo è destinato a fallire». «La lotta per Seul — ha continuato il commentatore — sarà accanita, giacchè la città sarà difesa non soltanto dalle truppe nord-coreane, ma dall'intera popolazione recentemente liberata ad opera delle forze popolari. Il mondo vedrà come sa battersi un popolo che difende la sua indipendenza e la sua libertà».

Prezzi della benzina

IL GOVERNO CONTRARIO ad un aumento immediato?

Roma, 21

In merito agli studi di carattere preliminare che vengono compiuti per la determinazione del nuovo listino prezzi dei prodotti petroliferi, l'Agenzia «Astra» apprende che rappresentanti della categoria si sono riuniti a Milano per un esame delle caratteristiche fissate per la benzina comune e per il supercarburante e per un esame della diversità dei costi in rapporto a quelli del mese di giugno. A quanto la stessa Agenzia è in grado di precisare, dai petroliefri verrebbe richiesto un aumento da 5 a 10 lire per litro.

Negli ambienti ministeriali si ritiene però che la revisione dei prezzi dei prodotti petroliferi non dovrebbe verificarsi a breve scadenza, sia perchè il problema dovrà essere studiato dal sottocomitato tecnico investito della questione, il quale a sua volta dovrebbe probabilmente incaricare un ristretto Comitato di esperti per completare l'indagine, sia perchè il problema stesso dovrà essere esaminato successivamente dal Comitato tecnico e dalla Commissione interministeriale dei prezzi, le cui conclusioni dovrebbero infine essere prospettate al C.I.R.

Negli stessi ambienti ministeriali viene fatto rilevare inoltre che l'aumento di prezzo dei prodotti petroliferi non può non trovare un serio ostacolo, oltre che in considerazioni di carattere politico-economico, nelle decisioni recentemente adottate dalle autorità francesi di ridurre il prezzo di vendita della benzina d'auto

COLLOQUI MILITARI DI CLARK A LONDRA

Preoccupazioni per l'atteggiamento francese sul riarmo tedesco - Il piano di Acheson per il rafforzamento dell'ONU accolto con molto favore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano, gen. Clark, che si trova a Londra da ventiquattro ore, ha avuto una serie di colloqui con i capi militari e si è intrattenuto per tre ore, ieri notte, dopo un pranzo offerto in suo onore, col Ministro della Guerra Strachey, col Capo di Stato Maggiore britannico, Maresciallo Slim, e col gen. Brownjohn. Altri incontri si sono svolti oggi.

Conferenze a porte chiuse, naturalmente, delle quali nulla di preciso viene reso noto, ma che da fonte autorizzata sono definite assai importanti. Questioni tecniche e di competenza, sollevate dalla recente decisione relativa al comando militare unificato sotto la direzione americana hanno gravato, a quanto si apprende, su queste conferenze, nelle quali sono stati altresì presi in esame i problemi più strettamente militari, quelli inerenti cioè al cosiddetto caso di emergenza. E in vista di tale fatale evento, che per fortuna sembra ancora abbastanza lontano ma che già ora è entrato nei piani politici e militari con una sigla inquietante, lo chiamano il «D. D.» ovvero «Dangerous Day», che sarebbe come dire il giorno del pericolo.

E' in vista di quel che potrà un giorno succedere che i commentatori britannici rivolgono oggi alla Francia un garbato invito a non essere così intransigente sul tema del riarmo tedesco. L'invitano soprattutto a spicciarsi e a non trascinare le cose per le lunghe. Aderire in linea di principio come ha fatto Schuman a mezza voce e a denti stretti, ma per un termine futuro non precisabile, significa in pratica annullare o sostanzialmente svalutare l'adesione, e agli effetti dell'obiettivo finale rappresenta la soluzione peggiore che si possa immaginare. Ci si rende pienamente conto a Londra che oltre lo storico fantasma del pericolo tedesco sono in buona parte ragioni di politica interna a far da freno alla buona volontà del Governo di Parigi, ma si osserva che la presente situazione non tollera ritardi.

Il tempo stringe ed è preziosissimo. Si spera qui che dubbi ed esitazioni francesi possano essere eliminati a seguito dei colloqui che gli Alti Commissari alleati rientrati in volo da Parigi avranno col Cancelliere tedesco. Si spera che potrà uscirne una formula accettabile per il Governo federale e conveniente, cioè rassicurante, per i francesi medesimi. «Sarebbe certamente un grave errore — scrive il «Times» — contestare che la creazione di una armata germanica deve essere attuata con ogni possibile prudenza e cautela, ma errore ben maggiore sarebbe aspettare fin che sia troppo tardi».

Altri giornali dànno amorevoli suggerimenti alla Francia in questo senso, ma, a quanto si apprende, con scarse speranze anche perchè le corrispondenze da Parigi sono d'accordo nel segnalare che il Governo difficilmente potrà cedere.

Notizie migliori giungono invece dall'America. Il piano annunciato ieri da Acheson per mettere i denti, come qui si sottolinea, all'Organizzazione delle Nazioni Unite, è accolto a Londra con grande favore. Le idee esposte dal Segretario di Stato sono giudicate audaci ma hanno prodotto impressione profonda.

Le riserve che si fanno riguardano il suggerimento di introdurre nella procedura dell'Assemblea il voto di maggioranza semplice, abolendo così i due elementi — diritto di veto, rispettivamente voto di maggioranza di due terzi — che gli inglesi sono restii a lasciar cadere.

Incondizionato plauso incontra invece la decisione americana di far discutere nella presente sessione la questione di Formosa. Appare ovvio secondo questi osservatori che quando l'Assemblea affronterà la questione, si dovrà invitare a farsi sentire un rappresentante del Governo di Pechino, che è una delle due parti direttamente in causa. La mossa americana viene così indirettamente ad avvicinare la posizione di Washington a quella di Londra sullo spinoso argomento della Cina comunista che è già riconosciuta, come è noto, dalla Granbretagna. Si confida che tale allineamento potrà fare ulteriori progressi. E' generale convinzione a Londra che la mossa di Acheson, esprimendo una evidente modificazione del punto di vista americano, sia il risultato di colloqui svoltisi nei giorni precedenti fra Acheson e i suoi colleghi britannico e francese.

Il Primo Ministro Attlee è ospite questa notte di Re Giorgio al Castello di Balmoral, donde farà ritorno domani. La visita ha fatto sorgere molte voci, ha fatto tornare alla ribalta le solite ipotesi di rimaneggiamenti ministeriali di cui perodicamente si parla. Stasera si dava per sicuro che Bevin sarà sostituito al suo ritorno da Sir Hartley Shawcross e si faceva anche il nome del successore di quest'ultimo come pure di altri Ministri che verrebbero sostituiti, primo fra essi quello della Sanità pubblica, Bevan, contro il quale si appuntano gli strali di tanta parte della classe medica che non può digerire la nazionalizzazione dei servizi sanitari. Di Bevan si diceva che avrebbe assunto un posto importante nell'amministrazione dell'industria siderurgica, ma tutto indica trattarsi di voci senza fondamento alcuno.

Attlee è restio a cambiare i propri collaboratori e li sostiene a fondo, fino all'ultimo, non li abbandona soprattutto quando sono attaccati. E' come Truman. Se ne è avuta la riprova nei mesi scorsi allorchè Bevin per ragioni di salute, dovette così a lungo assentarsi dal suo ufficio.

Il Ministro degli Esteri inglese non sembra comunque si sia rimesso completamente in salute e pare probabile che ol suo ritorno dall'America prenda un periodo di congedo per riposarsi dalle fatiche. Il «New York Times» diceva ieri che alla conferenza del Consiglio atlantico Bevin durava fatica a tenere aperti gli occhi, lottava contro il sonno.

CARLO TROTTER

LONDRA SENZA GAS a causa d'uno sciopero

Londra, 21

Stanotte buona parte di Londra, soprattutto i quartieri dell'est e dell'altra sponda del Tamigi sono senza gas. Gli addetti alla manutenzione dei gasometri chiedono un aumento di 5 scellini al giorno e non si vede sino ad ora la possibilità di compromessi. La direzione delle aziende colpite ha invitato il pubblico ad accendere il gas solo in casi di estrema necessità, quando ci siano malati in casa. In centinaia di migliaia di alloggi la popolazione è così costretta a mangiare cibi freddi. Le strade sono buie come in tempo di guerra, anche in molte zone centrali che, come tanta parte della città, hanno la illuminazione pubblica a gas.

Come lo sciopero degli autobus, che tanto disagio ha creato ai londinesi la scorsa settimana, anche quello del gas è disapprovato dai sindacati, ed è, come suona l'espressione qui, non ufficiale.

Ufficiale invece è l'annuncio dato questa notte che aumenteranno i prezzi delle sigarette, della benzina e dei prodotti tessili.

I PROBLEMI DELLA DIFESA DEL CONTINENTE EUROPEO

MARSHALL S'INCONTRA OGGI con i Ministri Strachey e Moch

Una flotta mercantile aerea verrà creata negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Il generale Marshall, che stamane ha prestato giuramento di rito quale Segretario alla Difesa, terrà stasera un discorso nella cittadina di Geneseo e domani sarà a New York, dove avrà delle conversazioni coi suoi colleghi francese ed inglese.

Sembra che Marshall abbia l'incarico di superare l'ostacolo maggiore della resistenza francese, quella del Ministro della Difesa, Moch, che è socialista e molto meno ben disposto verso la Germania di quanto sia Schuman. Sbloccata la resistenza di Moch, si sbloccherebbe automaticamente quella di Schuman.

Una seconda opinione vuole che la riunione dei tre Ministri abbia per oggetto la determinazione del numero delle divisioni tedesche da incorporare nell'esercito alleato e della partecipazione militare americana.

Se questa seconda ipotesi è lontana dal vero per eccesso di ottimismo, la precedente ne è altrettanto lontana per il difetto opposto. Da fonte bene informata sappiamo che i tre Ministri hanno per obiettivo un esame abbastanza minuto sui seguenti argomenti: valutare quali sono le forze che la Russia ha ora schierate sul settore europeo, e quante ne potrà schierare; quale è il rapporto numerico fra tali forze e quelle che gli alleati dovranno contrapporre per impedire una aggressione; valutare lo stato delle difese sovietiche e l'intensità della preparazione industriale soprattutto in relazione all'energia atomica.

E' probabile che dopo queste valutazioni base i tre Ministri della Difesa facciano i conti sul modo come reclutare, e da che Paesi, e come armare le divisioni alleate, pur senza discutere di piani militari (compito, questo, degli Stati Maggiori). I tre Ministri dovranno pure decidere di massima dove schierare le truppe e come provvedere agli approvvigionamenti.

E' un fatto da rilevare che la riunione dei Tre avrà luogo qualche giorno prima del previsto, indicazione questa che le divergenze di ordine politico sono ormai superate ed anche che gli Stati Uniti desiderano di accelerare al massimo la preparazione alleata.

A questo proposito qualche osservatore americano ha rilevato, esattamente o meno, che il cambiamento delle fortune militari in Corea ha prodotto in Europa la convinzione che il pericolo di un'aggressione sovietica sia scomparso o comunque meno vicino. Questa convinzione non è condivisa, per lo meno nella stessa misura, dagli americani, i quali insistono nella necessità di non rallentare i preparativi, poichè la differenza da colmare fra la forza attuale russa e quella alleata è enorme. Ci vogliono — essi dicono — almeno diciotto mesi per [illegible] tuale.

Intanto [illegible] una n[illegible] con l[illegible] stanno [illegible] Si ve[illegible] cio d[illegible] all'Ae[illegible] reso [illegible] tende [illegible] merca[illegible] sussid[illegible] eviden[illegible] dispos[illegible] da tra[illegible] bile [illegible] aereo» anche per le grandissime distanze. La creazione di questa flotta aerea che il Governo potrà requisire in caso di necessità è soltanto una delle imprese che gli Stati Uniti stanno adottando nel campo della preparazione militare. Non vengono pubblicamente annunciate non soltanto per ragioni di sicurezza, ma anche per non disturbare la psicologia del pubblico a cinque settimane dalle elezioni parlamentari.

Tutti sanno che occorre fare qualche cosa nel campo dei controlli economici, tutti sanno che il dollaro è sulla strada di una inflazione e che quanto più presto essa sarà fermata tanto meglio sarà. Ma Truman pensa che è preferibile lasciare passare ancora qualche settimana prima di dare delle cattive notizie al pubblico. Intanto, però, durante la sua conferenza stampa, si è limitato a dire che i controlli economici sono allo studio.

Al Waldorf Astoria tutto tace, Lake Success è deserta ed a Flushing Meadows poco di nuovo.

LEO REA

Si è riaccesa a Berlino una piccola "guerra fredda,,

Berlino, 21

Le truppe sovietiche e britanniche trascorreranno la notte attorno alle mitragliatrici presso l'incrocio stradale che da due giorni è oggetto di discussione, e per il quale non si riesce a raggiungere un accordo sul diritto di traffico. Il comandante britannico, maggior generale Geoffrey K. Bourne, ha inviato al collega sovietico, Sergei A. Dengin, una energica protesta chiedendo il ritiro delle forze russe dal settore inglese.

La tensione si era alquanto alleviata durante il giorno, ma stasera restavano ancora aperte le possibilità di un serio incidente. Nei comandi occidentali si manifesta vivo risentimento per la cattura di due M. P. americani, trattenuti per tredici ore dai sovietici. Al ritorno nelle linee alleate i due hanno dichiarato che i russi li costrinsero con le pistole a cedere la jeep, mentre si trovavano presso un punto di frontiera. I due poliziotti e la jeep sono stati restituiti. E' stato invece trattenuto un poliziotto tedesco che si trovava con gli americani.

Con il ripetersi dei reciproci «rapimenti» di agenti, i poliziotti delle due parti si muovono ora assai cautamente per evitare la cattura.

UN DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

Sforza sottolinea la necessità dell'unione

Caloroso appoggio all'azione di Acheson

New York, 21

In occasione del pranzo offerto al Waldorf Astoria per l'inaugurazione della nuova «America-Italy Society», il Ministro Sforza ha pronunciato un discorso il cui tema centrale è stato costituito dal concetto dell'unità europea integrata con la comunità atlantica e dai progressi fatti in tal senso durante le riunioni del Consiglio dei Dodici.

«Il progetto americano sottoposto venerdì scorso al Consiglio dei dodici da Acheson — ha detto Sforza — conduce direttamente verso quell'Europa federata che significa «non più guerre e resistenza all'aggressione sovietica».

«Non vogliamo violare il segreto delle riunioni atlantiche — ha detto Sforza — ma esprimo alcune mie impressioni e riflessioni. Abbiamo veramente assistito ad un miracolo; abbiamo visto crearsi una nuova atmosfera e disperdersi i vecchi pregiudizi perchè un americano sincero e leale ha levato la sua voce anche al di là di quanto l'opinione pubblica europea fosse preparata ad accettare».

A questo punto Sforza ha osservato che taluni hanno criticato Acheson perchè le sue proposte non erano state preannunciate alle Cancellerie europee e il programma non era stato sufficientemente preparato. «Non, no e poi no! — ha esclamato con vigore il conte Sforza — Acheson ha fatto cosa grande proprio perchè ci ha preso di sorpresa».

«L'enunciazione di una dottrina politica — ha continuato il Ministro — contiene spesso più idee di quanto l'oratore medesimo non si renda conto. Quando Acheson ci ha sottoposto un programma in cui si contempla l'integrazione di forze europee e americane e un comando unico sotto un solo comandante in capo, ho sentito che questo uomo era andato veramente al fondo della questione. Le nostre coscienze non sarebbero state così subitamente risvegliate se non ci fosse stato l'elemento della sorpresa. Quando Acheson ebbe parlato, sentimmo che un passo decisivo verso la Federazione europea sarebbe stato fatto; e l'unico modo per raggiungerla consiste nel fare qualche piccolo sacrificio di sovranità».

Sforza ha ricordato a questo punto i tentativi fatti da Briand per gettare le basi dell'unità europea, tentativi che naufragarono perchè Briand presentò una gigantesca costruzione definita e precisa. Il programma proposto da Acheson è invece basato su un certo «empirismo» che permette di edificare mettendo mattone su mattone.

«Il cammino sarà lungo — ha detto Sforza — ma l'obbiettivo è sicuro. Dobbiamo inalzare una bandiera comune se vogliamo resistere alla comune minaccia. L'America ci ha offerto il sangue stesso dei suoi figli per collaborare all'unità europea e perchè l'Europa possa vivere in pace».

Dopo aver accennato alle manchevolezze della propaganda democratica in confronto a quella sovietica e dopo aver messo in rilievo la necessità di «ripetere migliaia di volte la stessa verità per controbattere la propaganda comunista che ripete migliaia di volte la stessa bugia», Sforza è passato a parlare della minaccia comunista in Asia.

Questa parte del discorso è stata letta dal Ministro parola per parola, perchè — egli ha detto — si tratta di argomenti enormemente complessi in merito ai quali si sente il dovere di usare la massima cautela (il resto del discorso è stato invece improvvisato e tutto è stato pronunciato in inglese).

«Pur discutendo la terribile minaccia del comunismo ateo e militarista — ha detto Sforza — dobbiamo avere il coraggio morale di dire la verità. Dobbiamo sempre combattere le folli formule leniniste e staliniste, ma dobbiamo combatterle con qualcosa di più che con urla e minacce. Noi che conosciamo così bene quale umiliante tirannia si celi dietro l'artificioso credo staliniano, le denunciamo, naturalmente. Ma è nostro dovere e nostro interesse renderci conto che l'Asia è il più povero dei continenti, che in Asia muore di fame un maggior numero di persone che nel resto del mondo. E' sciocco non comprendere che le masse asiatiche vedono nel comunismo mondiale non già un mortale pericolo, come vediamo noi, ma forse una possibile liberazione. Per questo è più prudente, almeno per l'Asia, dichiarare che gli asiatici sono minacciati non dal comunismo, che forse non lo capirebbero, ma dall'invasione e dalla tirannia sovietica; e spiegarne loro le ragioni. Quando poi avremo vinto, faremo bene se ci convinceremo che è nostro interesse, a prescindere anche dal nostro dovere morale, creare un livello di esistenza morale e materiale decente per i popoli asiatici.

«Dobbiamo finalmente ammettere, dopo un secolo di volgare colonialismo, che gli asiatici non hanno bisogno soltanto di pane ma anche di un briciolo di dignità personale. E se vi dico questo è perchè credo che questo sia il miglior modo di distruggere il comunismo in Asia».

Laboriose discussioni sul progetto del corpo civile di polizia ausiliaria

La riunione del Consiglio dei Ministri è stata rinviata

Roma, 21

Le discussioni intorno alla progettata istituzione di una polizia civile ausiliaria provocheranno il rinvio del Consiglio dei Ministri, probabilmente a sabato. Si tratta di ultimare la serie di colloqui e di incontri che anche oggi si sono susseguiti con una certa intensità. Il fatto è che l'idea della istituzione di questo nuovo corpo di sicurezza interna ha preso, nei confronti dell'opinione pubblica, consistenza proprio quando era ancora allo stato di idea. Le vacanze parlamentari, l'assenza prolungata del Presidente del Consiglio e di altri Ministri, ha costretto a rimandarne la discussione esauriente e dettagliata al momento in cui molti pensavano si sarebbe addirittura passati alla fase di realizzazione.

In realtà i dubbi e le preoccupazioni sono ancora notevoli, e non riguardano naturalmente la necessità della sicurezza interna nè le garanzie che lo Stato deve poter dare a questo riguardo, in ogni momento, ai cittadini; ma piuttosto il metodo da seguire e le modalità di realizzazione della discussa «home guard».

Le incertezze riguardano anzitutto il campo dei socialdemocratici. Saragat pubblicherà domani nella «Giustizia» un editoriale sostanzialmente negativo. Secondo il leader del PSLI, la creazione di una milizia ausiliaria sarebbe un errore perchè anzichè rafforzare gli organi dello Stato ne causerebbe l'indebolimento. Ritenendo inefficace la soluzione proposta, egli sostiene che si debbano invece aumentare fino al limite necessario le forze regolari di polizia senza preoccuparsi della spesa che questa esigenza comporta.

Nell'articolo, l'on. Saragat rileva che i principali inconvenienti dell'idea di una milizia ausiliaria sono due: il primo è che il difensore della legge deve essere reclutato con criteri rigorosi e sottoposto a una precisa disciplina, ciò che non può avvenire nell'attuazione del progetto proposto, nè è sufficiente garanzia che il reclutamento sia fatto fra ex carabinieri e simili, perchè si tratta di elementi occupati che in tal caso difficilmente accetterebbero di sottoporsi ad una sia pur saltuaria prestazione di servizio in altro campo, o si tratta di disoccupati ed in tal caso debbono essere posti in condizioni di vivere decentemente. Tanto varrebbe, allora, scrive Saragat, assumerlo in servizio senza ricorrere ad alcuna formula ambigua. Il secondo motivo è costituito dall'opinione che «i corpi di difesa non accasermati hanno sempre funzionato bene quando non c'era bisogno di loro e si sono volatilizzati quando il bisogno urgeva».

Di diverso avviso sembrano invece i Ministri socialdemocratici, fra i quali il più favorevole è stato finora Simonini. Allo scopo di discutere e di precisare l'atteggiamento del PSLI, si è riunita stamane la direzione del partito. Al termine della riunione Saragat si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito agli argomenti discussi, lasciando la parola al Ministro D'Aragona, capo della delegazione del PSLI al Governo. Ma D'Aragona non ha detto molto; ha detto soltanto una frase evasiva: «Le discussioni continuano».

Probabilmente domattina ci sarà sull'argomento un nuovo colloquio De Gasperi-Saragat. Oggi intanto sono continuate le riunioni del comitato interministeriale formato da Scelba, Piccioni, Pacciardi e D'Aragona. Fra una riunione e l'altra si sono susseguiti gli incontri del Presidente del Consiglio successivamente con Scelba, Gonella, Lombardo, Pacciardi e Andreotti. A sua volta Scelba ha convocato il Capo della Polizia, il Comandante generale dei carabinieri e il prefetto Pieto, che molti considerano come l'eventuale comandante delle nuove formazioni.

Le trattative sindacali

Incontro di Marazza coi dirigenti industriali

Roma, 21

Per quanto riguarda la vertenza tra la Confindustria e le organizzazioni operaie sulle questioni della rivalutazione e dei licenziamenti, la cronaca registra oggi due lunghe riunioni dell'ufficio di presidenza della Confindustria intercalate da un incontro del Ministro Marazza con i dirigenti della stessa organizzazione.

Al termine dei lavori dell'ufficio di presidenza è stato diramato un comunicato nel quale si esprime la volontà di continuare le trattative sia nei contatti diretti con le rappresentanze delle organizzazioni dei lavoratori sia nelle riunioni col Ministro del Lavoro.

Dall'altro campo, cioè dal campo dei lavoratori, si registra una battuta polemica contro gli indugi frapposti dalla Confindustria a concludere lo accordo, e al minaccia di abbandonare il terreno delle trattative per riprendere l'agitazione diretta, ma a tale atteggiamento viene dato un valore piuttosto tattico di pressione esercitata sul Governo perchè induca gli industriali ad abbandonare le resistenze.

Di fronte alla minaccia di riprendere l'agitazione, da parte della Confindustria si fa rilevare che i problemi in discussione sono di natura così complessa che non possono essere risolti nel giro di qualche giorno.

La reazione polemica delle organizzazioni dei lavoratori è giudicata pertanto eccessiva e comunque si esprime l'opinione che data anche la mediazione che il Ministro del Lavoro sta attualmente svolgendo, si debba lasciare a questi la opportunità di ricercare le possibilità per un avvicinamento fra i reciproci punti di vista. In sostanza alla Confindustria non si giustifica il pessimismo.

Il comitato esecutivo della C.I.S.L. ha discusso oggi la relazione dell'on. Pastore, e domani lo stesso comitato deciderà le forme di lotta che dovranno essere eventualmente applicate nel caso che non si raggiunga l'accordo con la Confindustria.

Il Ministro dei Trasporti on. D'Aragona ha ricevuto stamane i rappresentanti dei Sindacati dei ferrovieri. La Federazione autonoma ha presentato al Ministro le controproposte al progetto della commissione ministeriale e gli altri Sindacati si sono riservati di fare altrettanto. Si ritiene che le trattative potranno riprendere domani o dopodomani sulla base delle nuove controproposte. Comunque si assicura che lo sciopero, se non potrà essere evitato, avrà una durata limitata essendo prevalso il concetto che la interruzione del servizio non debba protrarsi oltre i dieci o quindici minuti.

Una volta o l'altra...

Un agente della polizia del traffico di New York ha fermato ieri una «limousine» nera che correva a oltre 100 chilometri orari per una via centrale della città. L'agente ha chiesto i documenti ai passeggeri ed ha constatato che si trattava di Viscinski, del suo autista e dell'interprete. La multa «per quella volta» non è stata elevata, ma l'agente si è fatto promettere dal Ministro russo, che in avvenire «andrà più piano», per evitare incidenti.

SHAW RIOPERATO

Ieri mattina, nell'ospedale di Luton, dove è degente, G. B. Shaw è stato sottoposto ad un nuovo atto operatorio. Si è trattato di liberare l'infermo da disturbi ai reni ed alla vescica che si erano pronunciati dal giorno in cui il drammaturgo fu operato per la frattura del femore.

TOSCANINI IN TOSCANA

Il maestro Toscanini, accompagnato dal figlio Walter, è stato ieri ospite di Bagni di Lucca, per visitarvi un suo vecchio amico, il prof. Adolfo Betti.

EFFETTI DELL'AVANZATA AMERICANA IN COREA

LA BANDIERA DI TITO adesso sventola a Ovest

Il Maresciallo si sbilancia parlando con alcuni parlamentari americani in visita a Belgrado

Belgrado, 21

Quattro membri del Congresso americano, i senatori Owen Brewster, Claude Pepper, e i deputati Cooley e Poage, sono stati ieri sera ospiti del Maresciallo Tito a Belgrado. I parlamentari americani sono giunti in Jugoslavia per una indagine non ufficiale sulla opportunità di fornire al Governo di Belgrado aiuti finanziari per la realizzazione dei programmi economici di Tito e, prima di partire da Belgrado, hanno accettato l'invito a cena del Maresciallo.

I quattro uomini politici americani hanno discusso con Tito su diversi argomenti; il più importante è stato la Corea e su questo il Maresciallo jugoslavo ha fatto delle dichiarazioni notevolmente impegnative: le più «occidentali», comunque, da quando egli è stato sconfessato dal Cominform.

Tito ha cominciato col dire che «la rapida ed efficace azione» delle forze americane in Corea scoraggerà ulteriori «aggressioni» e che avrà un profondo effetto sulla futura politica estera sovietica. Ha aggiunto poi che il suo personale consiglio sarebbe quello di fermare le forze dell'ONU al 38.o parallelo e di indire subito delle elezioni «libere» in tutto il territorio.

Secondo quanto hanno riferito i quattro parlamentari, il Maresciallo appariva soddisfatto e ottimista per l'avanzata americana in Corea, che ritiene — sono parole sue — abbia «molto impressionato il Politburo e in particolare Stalin».

Per quanto riguarda la possibilità che la Jugoslavia entri nel Piano Marshall o accetti l'aiuto militare americano, Tito ha detto che ciò sarebbe «molto imbarazzante» per un comunista e che pertanto questa possibilità la deve escludere. Comunque non rifiuterebbe aiuti, se la situazione alimentare del Paese diventasse preoccupante «in seguito alla siccità».

Durante la cena, il senatore Brewster ha sollevato pure la questione di Stepinac, l'Arcivescovo incarcerato dopo la fine della guerra. Tito, comprendendo l'allusione, ha risposto che, «pur sapendo di poter ottenere un forte appoggio negli Stati Uniti liberando il prelato deve rilevare che «milioni di serbi sarebbero offesi da una tale azione, in quanto ritengono Stepinac responsabile di collaborazionismo».

Tito ha poi intrattenuto i suoi ospiti sulla dottrina marxista, quale è applicata in Jugoslavia, affermando che la vera lotta non è fra comunismo e capitalismo, ma fra «schiavitù e libertà, fra autodecisione e subordinazione».

Le dichiarazioni di Tito sono state riferite dai parlamentari americani alla «United Press» a Belgrado. E nella Capitale jugoslava, dove i circoli politici e diplomatici occidentali si contano oggi sempre più numerosi, si è notato che il Maresciallo questa volta si è allontanato notevolmente dalla linea neutralistica finora assunta nel giudicare il conflitto fra l'Est e l'Ovest. Effetto, probabilmente, della siccità prolungata e delle notizie dalla Corea.

CRONACA DELLA CITTA'

AUMENTO degli affitti

E' stata disposta dal G.M.A. l'estensione alla nostra Zona, a partire dal prossimo 1.o ottobre, della legge nazionale sul blocco delle affittanze, fino a tutto il 31 dicembre 1951, sulla nuova disciplina delle locazioni, e sull'aumento degli affitti. Il relativo Ordine è stato firmato ieri l'altro, e la legge già inclusa nella Gazzetta ufficiale del G.M.A. in corso di pubblicazione. Anzi, il fascicolo della Gazzetta, che come di consueto avrebbe dovuto venir posto in distribuzione ieri, giorno 21 del mese, per tale ragione verrà distribuito appena a fine settimana, o forse lunedì.

A quanto abbiamo potuto apprendere, il provvedimento adottato dal G.M.A. segue pressochè integralmente le norme contenute nella legge n. 253, votata dal Parlamento nazionale il 23 maggio u. s. L'Ordine del G.M.A. modifica tuttavia la legge nazionale nella parte riguardante l'aumento degli affitti, al fine di adattarla alla situazione locale, e di perequare le affittanze nella nostra città agli aumenti avvenuti nella Repubblica, e sinora qui non effettuati in pari misura. In proposito, invece della percentuale unica d'aumento adottata nella Repubblica, il G.M.A. ha graduato gli aumenti stessi in circa sedici diversi valori, che si differenziano in relazione alla decorrenza delle locazioni, alla caratteristica delle abitazioni (economiche, di lusso, locali di affari, ecc.), alle condizioni economiche dei locatari, con minori aumenti per gli indigenti, ecc.

Il provvedimento riveste notevole importanza in quanto rivede e riordina le disposizioni concernenti le locazioni, dopo le numerose leggi straordinarie intervenute in materia nel periodo bellico e nel dopoguerra. Ci riserviamo di illustrarlo ampiamente non appena esso verrà pubblicato dalla Gazzetta ufficiale.

A titolo di cronaca infine informiamo che, oltre agli aumenti che verranno disposti con questa legge, gli affitti subirebbero un ulteriore aumento nel prossimo gennaio.

Visita del Sindaco a due campi di profughi

Il Sindaco, accompagnato dal suo capo-gabinetto avv. Fortuna, ha visitato ieri mattina i campi profughi di Villa Opicina e dell'ex Pilatura di riso di San Sabba. L'ing. Bartoli, ricevuto ad Opicina dal dirigente alleato dei servizi di assistenza ai profughi col. Williams e dal comandante del campo cap. Dood, nel corso di una minuziosa visita al campo ha potuto constatare il buon trattamento riservato ai profughi, in maggioranza russi espulsi dalla Jugoslavia. La sistemazione degli alloggi non è ancora ultimata (molti profughi vivono in baracche di lamiere o sotto le tende), ma verrà gradatamente migliorata con la costruzione, già in corso, di nuove baracche. A San Sabba invece, dove il Sindaco è stato ricevuto dal comandante del campo magg. Garrison, la situazione è più soddisfacente in quanto i nuclei familiari sono allogati in box bene ordinati.

Il Sindaco si è compiaciuto per la buona organizzazione dei campi e ha auspicato che anche per i profughi istriani vengano sollecitamente adottati i provvedimenti di emergenza invocati dal Comune e che consentirebbero una loro adeguata sistemazione.

IL SANATORIO DELL'I.N.P.S.

Virtuale inizio dei lavori a Opicina

Con l'Ordine 173, il G. M. A. ha dichiarato la pubblica utilità dei lavori programmati a Villa Opicina, nell'ex tenuta Economo, per la costruzione del nuovo ospedale sanatoriale da parte dell'Istituto della Previdenza Sociale. Il provvedimento, che verrà pubblicato nella prossima Gazzetta Ufficiale, darà virtualmente il via ai lavori per la realizzazione dell'Ospedale, in quanto consentirà l'assegnazione dei terreni all'I. N. P. S., che potrà occuparli prima ancora della definizione delle pratiche di compravendita o esproprio.

Il controllo sulla confezione e la vendita del pane

L'Ufficio comunale sanità e igiene fa presente che le recenti disposizioni che disciplinano la confezione e la vendita del pane sono state rese più severe in occasione della revoca dei provvedimenti sul tesseramento dello stesso, e ciò al fine di continuare la tutela, anche in regime di libero commercio, degli interessi dei consumatori.

Con ordine del G.M.A. dd. 22 giugno 1950, n. 123, è stato fissato un minore tasso di umidità per il pane di tutti i tipi, e con ordine di pari data n. 124, è stato reso obbligatorio per i fornai o di tenere a disposizione degli acquirenti adeguati quantitativi di pane di tipo comune o, in caso contrario, di cedere, all'acquirente che ne fa richiesta, pane di qualità superiore al prezzo di quello comune.

Le autorità esecutive effettuano in merito costanti controlli; sarebbe però utile, al fine di un più proficuo risultato, che il pubblico cooperasse con le autorità. A tale scopo si invita la cittadinanza a segnalare tempestivamente casi di eventuali infrazioni rivolgendosi all'Ufficio municipale di igiene (tel. 45-28) quando ritiene trattarsi di difettosa confezione del pane, ed al Comando della Polizia amministrativa, o più semplicemente ad un vigile della stessa, quando venga rifiutata la fornitura del pane a lire 88 al kg.

In merito alle sedi dell'Enal

La legge non conta per i Sindacati Unici

I Sindacati Unici hanno proclamato uno sciopero di un'ora che i lavoratori dovrebbero effettuare stamane. Motivo dell'agitazione è la sentenza del Tribunale, confermata dalla Corte di Appello, che ha decretato lo sloggio dell'organizzazione sindacale comunista dalla sede di via Conti 11, a favore dell'Enal. Nell'edizione di domenica avevamo dato notizia dell'esito di questa vertenza giudiziaria e della motivazione della sentenza.

L'Enal, istituita nel dopoguerra per l'assistenza morale, materiale e ricreativa dei lavoratori, ha per legge il diritto e il dovere di riaprire le sedi ricreative dell'ex dopolavoro, che, a Trieste, i comunisti ed i Sindacati Unici avevano occupato nel 1945, limitandone la frequentazione ai loro aderenti. Ai reiterati inviti dell'Enal per una composizione pacifica della questione, i Sindacati Unici avevano opposto un'ostinata resistenza provocando l'intervento della Magistratura. E la legge ha dato ragione all'Enal.

A prescindere dalla legittimità della rivendicazione delle sedi da parte dell'Enal (già documentata domenica) sta ora il nuovo atteggiamento della controparte. I Sindacati Unici infatti, anzichè adattarsi al giudizio della Magistratura, tentano un'ennesima speculazione con lo sciopero odierno. Essi affermano che la maggioranza dei lavoratori chimici, categoria alla quale è destinata la sede di via Conti, è iscritta alle loro organizzazione e che pertanto il provvedimento «toglierebbe alla maggioranza dei lavoratori chimici la loro sede». Affermare un tanto è davvero agire in malafede, perchè l'Enal si propone proprio di aprire la sede a *tutti* i lavoratori della categoria. Così sarà per la sede di via Trento, che verrà destinata a *tutti* i lavoratori poligrafici.

L'Enal ha il preciso compito di provvedere alla manutenzione della sede, all'organizzazione dell'attività assistenziale e ricreativa, ed ha perciò necessità di disporre delle sedi che le competono. Così del resto è già stato risposto ai Sindacati Unici dalla Magistratura in prima istanza ed in appello. L'odierno sciopero vorrebbe essere quindi un atto di ribellione alla legge, ma è soprattutto un atto inutile, deplorevole ed ingiustificato perchè, ripetiamo, nessuno vuol togliere ai chimici la sede di via Conti, ma si vuol proprio offrirla a tutti i lavoratori della categoria. Ciò che i Sindacati Unici certamente non fanno.

La Direzione del Partito Socialista della Venezia Giulia informa che le elezioni dei delegati al IV Congresso per la sezione Centro proseguiranno stasera, dalle ore 18 alle 22, nella sede di via San Francesco 4.

MENSILI le bollette dell'Acegat

L'Acegat comunica che oggi 22 settembre avrà luogo la riduzione, da bimestrale a mensile, del periodo di fatturazione dei consumi di energia elettrica, gas e acqua.

Per evidenti ragioni tecniche tale riduzione non può essere effettuata simultaneamente per tutti gli utenti, ma dovrà avvenire in maniera graduale. Pertanto, a partire da oggi, i periodi di fatturazione saranno progressivamente ridotti da 60 a 30 giornate. Il periodo di transizione avrà la durata di circa un mese, dopodichè i periodi di fatturazione saranno mensili per tutti gli utenti.

La Bottega del vino stasera chiusa al pubblico

La Direzione del Castello di S. Giusto comunica che questa sera la Bottega del vino resta chiusa al pubblico. Si potrà accedere soltanto con invito del comitato organizzatore delle Giornate mediche, con ingresso diretto dalla via T. Grossi.

L'Ordine 174 del G.M.A. stabilisce l'aumento delle tasse da pagarsi agli archivi notarili per atti ricevuti o autenticati dai notai e soggetti a registrazione. L'Ordine è entrato in vigore il 21 settembre 1950, data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Oggi s'inaugurano le Giornate mediche

L'apertura ufficiale della «Banca del sangue»

Nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (ingresso da via Stuparich 1) si inaugurano oggi le Giornate mediche, alle quali prendono parte circa duecento medici convenuti nella nostra città, fra cui i più illustri clinici italiani e numerosi scienziati stranieri, esponenti della scuola medica europea. La cerimonia inaugurale, alla quale presenzieranno le massime autorità cittadine, è fissata per le ore 9, mentre i lavori veri e propri del Congresso avranno inizio alle 11, con la prolusione del prof. P. Bastai di Padova, che parlerà su: «[illegible]». Nella mattinata, verso le 12, avrà luogo la relazione del prof. [illegible] sul tema: «Diagnostica e terapia delle arteriopatie periferiche».

[illegible]

FINORA NESSUNA LUCE SULLA SCOMPARSA DELL'INDUSTRIALE TRIESTINO

«Torno stasera» disse e non lo si è visto più

L'atmosfera da dramma giallo che grava sulla misteriosa scomparsa di Paolo Percavassi, [illegible]

[illegible] tina due individui nell'auto, uno dei quali sarebbe stato il Percavassi in persona. Altri avrebbero ancora narrato che lunedì pomeriggio il Percavassi ha venduto a tale Marocco, di Grado, 6000 tegole, realizzando un incasso di 36 mila lire. Il Percavassi, rappresentante anche di una fornace, aveva fornito in precedenza le tegole alla ditta Marini, che ha dei lavori in corso a Primero di Grado; i tecnici della ditta, controllato il materiale, lo avevano scartato, ed allora il Percavassi lo aveva smerciato su due piedi al Marocco. Questo quanto si è potuto sinora apprendere sulla misteriosa vicenda, che ha gettato nello sconforto la famiglia dello scomparso. La moglie del Percavassi, recatasi a Grado appena ricevuto il biglietto, è ritornata iermattina, e ormai vive attendendo una telefonata che la sollevi dall'incubo nel quale è precipitata. Ma forse non è lontana la soluzione della vicenda, in quanto spesso i casi più misteriosi si risolvono con un colpo di scena.

Il Vescovo a San Luigi per la festa della Madonna

Domenica prossima alle ore 9, nella Chiesa di S. Luigi, il Vescovo benedirà la nuova statua della Madonna, che gli abitanti di S. Luigi hanno voluto donare alla loro Chiesa, celebrerà la S. Messa e dirà un'omelia. Alle ore 16.30 si svolgerà la processione con la statua per le vie del rione; la banda del ricreatorio «Padovan» eseguirà inni sacri durante la processione. Il giorno 23, alle 20, la banda cittadina diretta dal maestro Pino Vatta, terrà un concerto nella piazza antistante alla scuola locale. Continua, stasera e domani sera alle 20, il triduo predicato di don Olivo Caronello, Rettore di Villa Revoltella, in preparazione alla festa.

L'EQUIVOCO DI UN BIMBO

Spara con un flobert nell'occhio di un coetaneo

Tempaccio da ladri, quello che gravava ieri pomeriggio sulle campagne di Ronchi: cielo color piombo e colpi di vento forieri di temporale. «Tempo da ladri», deve aver pensato anche il piccolo Gianfranco Colnago, di 6 anni, figlio di un fattore dell'Azienda de Dottori, osservando il paesaggio da una finestra di casa sua.

Erano circa le 14, quando su un viottolo che si snoda davanti all'abitazione dei Colnago si profilava un'esile figura: era il bambino Sergio Biason, di Antonio, di 6 anni, il quale reggendo tra le mani alcuni grappoli d'uva offertigli da un contadino, si stava avviando verso casa. L'improvvisa apparizione del Biason ha messo in subbuglio il piccolo Colnago il quale ritenendo che il povero ragazzo fosse un ladro, imbracciava un flobert ad aria compressa che aveva a portata di mano e lo puntava sul coetaneo, premendo il grilletto. All'esplosione è seguito un urlo disperato: il piccolo Sergio, colpito in un occhio, si è abbattuto esanime al suolo.

Intorno al ferito è accorsa prontamente della gente, alla quale il Gianfranco non ha potuto fare a meno di esternare la propria soddisfazione. Poco dopo, con un automezzo il Sergio è stato avviato all'ospedale di Monfalcone, dove gli veniva riscontrata una ferita penetrante da proiettile all'occhio con fuoruscita del vitreo. Verso sera, il ragazzo è stato avviato all'Ospedale di Trieste e qui accolto con prognosi riservata per le facoltà visive.

Il feritore è un bambino e quindi la sua incoscienza è comprensibile, mentre non è assolutamente giustificabile il fatto che i suoi genitori abbiano lasciato delle armi in giro per la casa.

Per salirvi in corsa rompe un vetro del tram

Vedersi scappare il tram sotto gli occhi è una di quelle cose capaci di mettere le ali ai piedi anche a un elefante, ed è quindi più che giustificata l'affannosa corsetta fatta iersera da Domenico Salò, di 24 anni, abitante in via Chiauchiara 5, che alle 22.45 ha tentato di salire su un tram in corsa. Ma, nell'afferrarsi a un sostegno qualsiasi, il Salò è andato a urtare con la mano destra contro un vetro della vettura, rompendolo e ferendosi abbastanza seriamente. E' ricorso alla CRI, che l'ha poi accompagnato all'ospedale per le ulteriori cure.

Un gatto permaloso

Il mansueto micio, che da lunghi anni è ospite nella casa di Amalia Baiz, di 38 anni, abitante in viale D'Annunzio 28, si è trasformato iersera in un'autentica belva. Erano circa le 18, quando gatto e padrona erano soli in cucina. Ad un tratto la donna si levava dalla seggiola sulla quale era seduta, e con un cenno invitava il gatto a spostarsi. Quell'amichevole gesto suona evidentemente insulto nel linguaggio dei felini, perchè il micio, anzichè obbedirla, le si avventava contro, mordendola alla gamba sinistra. Poco dopo, la sfortunata è ricorsa alle cure della CRI, dove i sanitari, oltre alla medicazione, hanno dovuto praticarle una sutura.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, Margherita Cecinato, di 41 anni, abitante in via della Guardia 12, stava lavando alcune bottiglie nella mensa alleata di via Corsica 8, dov'è occupata. La donna, riempita una bottiglia d'acqua, la stava agitando affinchè il liquido ripulisse completamente il vetro, ma nel far ciò la bottiglia le si spezzava tra le mani e i cocci la ferivano profondamente alle dita. La poveretta è stata accompagnata d'urgenza alla CRI, dove ha ricevuto le cure del caso.

Pericoloso scivolone di un vecchio invalido

Con infinita cautela, l'invalido Giuseppe Franza, di 65 anni, abitante in via Montecucco 71, privo della gamba sinistra, tentava di salire ieri la scalinata che conduce alla via Bernini. Ma il fondo scivoloso è stato fatale al poveretto che, messo il piede in fallo è scivolato, abbattendosi al suolo. Un passante si recava di corsa alla CRI di piazza Sansovino per chiedere l'intervento di un'autolettiga, con la quale il Franza, che ha riportato ferite al capo, è stato avviato all'ospedale.

Cornicione volante

La bora incomincia a combinare malanni. Ieri non si poteva assolutamente parlare di raffiche, tuttavia quel venticello è riuscito a combinare un malanno ai danni dell'insegnante Licia Ongaro, di 22 anni, abitante in via Virgilio 10. Verso le 19, la giovane maestrina stava percorrendo la via Cavana, quando nello svoltare in via F. Venezian, le si è abbattuto addosso un pezzo di cornicione di uno stabile. La malcapitata Ongaro si è affrettata a raggiungere la CRI di piazza Vittorio Veneto, dove i sanitari le hanno medicato contusioni escoriate alla regione occipito-parietale.

IL RIONE DI GRETTA STA ASSUMENDO UN NUOVO VOLTO

La posa della prima pietra di un altro lotto di case

Verranno costruiti 6 edifici per complessivi 60 appartamenti

In Gretta ieri sera è stata benedetta e posta nelle fondamenta la prima pietra di un nuovo importante lotto di case costruite dalle cooperative edilizie: sei edifici, divisi in due file ed uguali a quello di cui presentiamo il bozzetto, per complessivi 60 appartamenti, che sorgeranno rispettivamente sopra la strada del Friuli e sopra via Bonomea e che in futuro saranno attraversate dalla costruenda strada di circonvallazione. Costruttori ne sono i dipendenti della Dogana (21 alloggi), dell'amministrazione di Finanza (11), impiegati statali (8), del Comune (4), della Società di navigazione «Italia» (4) ed i mutilati di guerra (12). Altri quaranta appartamenti in 5 case verranno tra giorni iniziati sugli stessi terreni dalla cooperativa dell'Unione dipendenti statali.

La cerimonia di ieri sera, presenti il Capo Dipartimento dei servizi pubblici del G. M. A. Mr. Alexander, il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Lo Sangue in rappresentanza della Missione italiana, il direttore dell'Ufficio del Lavoro avv. Levitus, i capi di varie amministrazioni statali e pubbliche ed i rappresentanti della Cassa di Risparmio, dell'I.N.P.S. [illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche della Sala pubblica di lettura: ore 20 in piazza Cornelia Romana, presso la Scuola «Demarchi» a Servola, a Strada di Longera 26, ad Aurisina.

★ Il collegio arbitrale, per i salari minimi è convocato presso l'Ufficio del Lavoro martedì 26 corrente alle ore 10 per l'esame del trattamento economico dei dipendenti da artigiani pittori e decoratori.

★ La F.A.R.I. organizza una cena ed una mostra fotografica per le partecipanti al soggiorno di Corvara. Informazioni presso la segreteria, via Palestrina 6, dalle 18 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23, minima 15,5; pressione 753,7, in diminuzione; temperatura del mare 22.5.

Oggi: S. Tommaso da Villanova, Maurizio, Candido. — Il sole sorge alle 5.51, tramonta alle 18.6. La luna sorge alle 16.48, tramonta alle 1,13.

Maree: OGGI: alta ore 8.5, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 13,50, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 19.20, cm. 21 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 1.45, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 8,30, cm. 44 sopra il l. m.; bassa ore 14.35, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 19.55, cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 21 settembre 1950

Nati 10; morti 7; matrimoni 12.

MORTI: Ongaro Pietro, a. 68; Debelli Rodolfo, a. 72; Skeri ved. Cruci Maria, a. 73; Canciani Carlo, a. 79; Fernetich Carlo, a. 50; Papadoschi Armando, a. 67; Freddi Francesco, a. 57.

MATRIMONI TRASCRITTI: Movia Alcide, falegname con Chmet Natalia, casalinga; Cotar Danilo, commesso con Nonis Albina, tipografa; Tommasini Guido, impiegato con Torresini Francesca, insegnante; Gelsi Giovanni, tranviere con Sirol Emilia, casalinga; Mello Ralph T., uff. es. am. con Costa Adelina Gabriela, casalinga; Svagelj Alfredo, impiegato con Ferluga Iolanda, sarta; Giaschi Giovanni, impiegato con Ferrante Filomena, impiegata; Cerretti Alberto, autista con Tonet Marina, impiegata; Sbrizzai Guido, sottuff. P. C. con Lavrich Ofelia, casalinga; Pellis Ferruccio, meccanico con Giraldi Santina, impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Vicenzi Otto, impieg. statale con Vladisavljevic Radoslava, casalinga; Sevcenko Nicola, elettrotecn. con Gusev Tatiana, casalinga.

Qualcuno ha chiamato ieri con voce affannosa la C.R.I. per il ragazzo Edoardo Cariuzzi, di 7 anni, abitante in via Schiapparelli 54, il quale era caduto da un muricciolo ferendosi gravemente. Una autolettiga con il dott. Osti accorreva sul posto, ma il medico riscontrava che nel piccolo volo il vivace Edoardo non aveva riportato assolutamente alcuna lesione.

LA RADIO

TRIESTE

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

SPETTACOLI

Il coro «Biancastella» domenica a Trieste

[illegible]

L'odierno concerto al Circolo C.R.D.A.

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

ARMONIA. 15.20: «Il terzo uomo» con A. Valli, O. Welles, J. Cotten. Nuovo varietà Angelino.

GARIBALDI. 15, ult. 22: «Strada proibita» con Dana Andrews e M. O'Hara. E' un film Fox in 1.a vis.

IDEALE. 16, 18, 20, 22: Rita Hayworth e Glenn Ford in uno spettacolare technicolor Columbia: «Gli amori di Carmen».

IMPERO. 14.45: «Perdutamente tua» con Bette Davis, Paul Henreid, Claude Rains. La più grande interpretazione di una grande attrice. E' un film Union.

ITALIA. 16: «Il grande amore», grandioso film Warner con Bette Davis, George Brent; 3.a settimana di successo. Prima visione.

CINEMA DEL MARE. 16: «Domenica d'agosto» con Vera Carmi ed Emilio Cigoli.

SAVONA. 15.30: «La forza del destino» di G. Verdi, con Nelly Corradi e Tito Gobbi.

VIALE. 16: «Donna in fuga» con Ida Lupino, Howard Duff, Stephen Mc Nally.

VITTORIO VENETO. 16: «Destino su Manhattan» con Rita Hayworth, C. Boyer, C. Laughton, G. Rogers, H. Fonda, G. Robinson.

AZZURRO. 16: «Margie» con Jeanne Crain, un technicolor Enic. Grande successo. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «L'eterna armonia», technicolor con Merle Oberon, C. Wilde e J. Muny.

FERROVIARIO S. VITO. Domani riapertura con lo spettacolare technicolore «Bellezze al bagno».

MARCONI. 16, estivo 19: «Le due orfanelle», una storia umana e travolgente con A. Valli e M. Denis.

MASSIMO. 16: «Uomini della città dei ragazzi», capol. Metro, con S. Tracy e Mickey Rooney.

NOVO CINE. Chiuso per restauro.

ODEON. 16: «Il lupo della Sila» con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano, Jacques Sernas e Vittorio Gassmann. Lux Film.

RADIO. 16: «Simbad il marinaio» un fantastico technicolor con Douglas Fairbanks e Maureen O' Hara.

VENEZIA. «Preferisco la vacca», technicolor, film esplosivo di Danny Kaye.

VITTORIA. 16, estivo 19.30: «L'aquila a due teste», superba interpretazione di due attori di gran classe: Edvige Feuillère e Jean Marais. Union Film. Ultima ore 22.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Devi essere felice» con Joan Fontaine e James Stewart.

ESTIVO ROIANO. 19.30 e 21.30: A grande richiesta: «Io ti aspetterò» con Errol Flynn e Bette Davis. Warner Bros.

ESTIVO BROCCHETTA (Rotonda Boschetto). 20.45: «La moglie del vescovo» con Loretta Joung e C. Grant.

SEGNALAZIONI

Ci siamo occupati dei sanciliinesi rimasti privi di acqua dopo la copertura del torrente che scorre presso le loro case. Da più parti ci segnalano ora che troppe case sono ancora prive dell'allacciamento idrico. Perchè le autorità non intervengono per risolvere radicalmente il problema? I nostri lettori portano un argomento molto persuasivo: così facendo il Comune risparmierebbe la spesa per le fontanelle pubbliche, e l'Acegat per contro introiterebbe i consumi dei nuovi utenti. Inoltre, pensiamo un poco anche alle donne costrette a far strada e scale per portarsi in casa l'acqua delle fontanelle pubbliche, e vediamo se non sia tempo ormai di far arrivare invece l'acqua in tutte le abitazioni.

Ecco un lettore che dimostra di possedere equilibrio e comprensione nel trattare i problemi cittadini. Egli ci scrive: Per continuare a far funzionare il tram notturno nel prossimo inverno, l'Acegat chiede di aumentare la tariffa a 50 lire. Soluzione gravosa, ma che dev'essere accettata, se indispensabile al mantenimento del prezioso servizio. L'Acegat però faccia anche lei una concessione, e prolunghi la linea «32» fino al giro di Campo Marzio. Nella stagione invernale ciò porterebbe un grande beneficio a coloro che abitano in quel rione.

«Cose da non credere», ci scrive un secondo lettore. Si sono spesi tanti soldi per scavare le gallerie che da via del Teatro Romano portano in via Pondares, attraverso la galleria Sandrinelli. Or non è molto si è persino levigato il fondo delle due nuove gallerie e installati marciapiedi ed illuminazione. Però tali gallerie non verranno più aperte al pubblico, se è vero che la prima — da via Pondares alla Galleria Sandrinelli — viene ora adattata ad autorimessa, mentre la seconda è tuttora murata allo sbocco di via del Teatro Romano. Perchè mai?

† Il 20 corr., munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari, nella veneranda età d'anni 90

Anna Romanello

ved. STANCICH (STANZINI)

Ne dànno il triste annuncio i figli ERMANNO, VITTORIO, MARCELLO, BRUNO (assente) e GIORDANO, le NUORE, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 22 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Lucio Papiriano N. 11.

Trieste, 22 settembre 1950.

† Cristianamente si è spenta, nell'età di 85 anni,

Maria Graber

ved. BERTOLINI

Ne dànno il triste annuncio i dolenti figli, figlie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14, partendo dalla via S. Giacomo in Monte n. 15.

Trieste, 22 settembre 1950.

La famiglia MARCUZZI ringrazia tutti coloro che in vario modo parteciparono al suo profondo dolore per la perdita dell'adorato marito e padre

Eugenio

Ringrazia nel contempo il dott. Mario Bisiani per le paterne cure prodigate al caro Estinto.

Le sottoscritte ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro immenso dolore per la perdita della loro cara

Antonia Loy

Famiglie LOY - ZOTTI - DE GIOSA TEKER

MULINI A VENTO

Giunto anche per lui l'ultimo termine quando meno se lo aspettava Don Chisciotte ammalò e a parere del medico erano abbattimento e dispiaceri che lo finivano. Dopo giorni di febbre cadde in un profondo sonno, dal quale si destò a un tratto gridando:

— Sia benedetto il Signore. Le sue misericordie sono quelle usatemi in questo istante. Io sono tornato in senno...

E rivolto a Sancio Pancia disse:

— Perdonami se ti ho messo nel caso di sembrare pazzo come me.

E fatto testamento morì.

Quale è il significato allegorico di questa singolare fine dell'Ingenoso Hidalgo, del Fantasioso Nobiluomo, specie se ripensata in questi giorni sotto l'ombra minacciosa di catastrofi che ci riempiono di angoscia?

Don Chisciotte non è che un personaggio immaginario creato dal genio di Cervantes. Ma non per questo Don Chisciotte è un uomo fittizio e fantastico. E' anzi più vero che se fosse reale e ne ridiamo e ne piangiamo insieme ritrovandoci spesso faccia a faccia con la sua ombra malinconica fra le scene della commedia umana che passa.

Una sterminata letteratura mondiale di variazioni filosofiche estetiche e sentimentali su questo tema eterno della Spagna e della umanità, attribuisce al meraviglioso romanzo di Cervantes i simboli e i fini più reconditi, essendo chiaro che l'autore non intese semplicemente burlarsi della società immaginando di farne maestro un pazzo.

Che cosa sta dunque a simboleggiare il capitolo della morte?

La storia è una successione di bolle di sapone, più o meno iridescenti, che chiamiamo civiltà, epoche, imperi, ecc.

Quando una bolla scoppia e se ne forma un'altra è una data che chiamiamo fatidica e con la quale fissiamo mentalmente il principio di un'epoca, che si incontra con la fine di un'altra come nel circolo polare l'aurora s'incontra col tramonto.

Uno di questi crepuscoli famosi è segnalato nella cronologia europea con la data della scoperta dell'America quando il principio dell'evo moderno si incontra con la fine dell'evo di mezzo. E' interessante che a questa data storica per eccellenza alcuni commentatori di Cervantes amino associare simbolicamente il caso immaginario di Don Chisciotte che perde la pazzia e recupera il senno sul letto di morte quasi ad annunciare il mondo moderno del razionalismo.

In realtà dalla morte di Don Chisciotte a oggi il pensiero europeo ha lavorato incessantemente a scoprire i prosaici mulini a vento esistenti sotto le belle pazzie e le leggende e le immaginazioni e i sogni ereditati dal medioevo.

Nel trionfo della realtà sulla chimera, e della campagnola sulla Dulcinea, e dei villani sulla cavalleria, e dei galeotti sull'eroismo, e degli armenti di pecore sugli eserciti di Pentapolin spunta l'aurora della scienza alla quale si deve la transubstanziazione nella materia dei sogni più imaginosi del tempo dei miracoli. Le cose più incredibili viste dai visionari e raccontate nelle favole della antichità e del medioevo sono entrate infatti nell'ordine delle cose naturali, grazie alle scoperte e alle invenzioni scientifiche e ai progressi della tecnica.

Nullameno il lato donchisciottesco della natura non cessa di operare nello stesso tipo attuale di esistenza creato dalla razionalizzazione a oltranza delle attività materiali e dalla idolatria dell'efficiente e del pratico, la cui massima conquista è la economia del tempo che ci ha riscattato dalle servitù che ci faceva pesare addosso la lentezza delle operazioni paleotecniche. Velocità delle velocità e tutto è velocità... Ma quale mulino a vento! Non c'è macchina che non ci apporti un guadagno di tempo anzi niente altro che guadagno di tempo. Ma questa immensità di tempo occorre che serva a qualche cosa. A che cosa, se più avanziamo in progressi materiali e più caschiamo in letargo intellettuale e la vera tragedia dei nostri giorni è una spaventosa disoccupazione spirituale? E' presto detto. Il tempo lo impieghiamo, da una parte, a fabbricare febbrilmente macchine per guadagnare tempo, e, dall'altra, a spendere, pure febbrilmente il tempo così guadagnato, per metterci in regola con la polizia, la dogana, il fisco, il partito, il sindacato, e il controllo dei cambi, e il libretto delle assicurazioni, e le carte militari, le tessere di combattenti, e le decime delle organizzazioni, e i bolli da incollare, e i tagliandi da ritirare, e le petizioni da firmare, e le leggi da rispettare o da violare, e le multe da pagare, e i diritti da far valere ecc. ecc. Più moltiplichiamo gli sforzi intesi a liberarci dalle servitù naturali e più inventiamo servitù amministrative... gridando libertà! Ecco tutto. Ma indietro non si torna.

La lampada di Aladino, la pietra filosofale le abbiamo ormai in tasca e ci aprono le prospettive di un universo di prodigi. Insofferenti della nostra condizione zoologica voliamo e ci diamo l'aria di angeli celesti. La radio, la televisione ci conferiscono il dono della ubiquità. Macchine e ordigni infernali ritagliati sui mostri simbolici e i micidiali trucchi che il medioevo metteva sotto il patronato di Satana e della abracadabra dei maghi, crescono e moltiplicano sulla terra con uno spaventoso potere meccanico di riproduzione e di metamorfosi minacciando di sovvertire l'ordine della creazione.

In tutti i sensi scoppiamo di scienza, di numeri, di fatti controllati, di esperienza catalogata, ecc. ma non per questo siamo moralmente ed intellettualmente più elevati dei nostri padri o avanziamo in direzione più giusta o abbiamo più libertà, più sicurezza, più fratellanza fra nazione e nazione, fra uomo e uomo e, sesso e sesso, colore e colore.

Impinzandoci di scienza coltiviamo forse meglio e più direttamente le arti della vita e le grazie dello spirito che sole rendono l'uomo degno del suo soggiorno su questo pianeta?

E' forse attingere un vertice della saggezza lo sforzarsi di sorpassare noi stessi nella tremenda tensione di un attivismo moralmente indifferente e mediante il culto di progressi della tecnica sempre più spropositati alla misura e alla somiglianza umana?

Non voler essere saggio più che non convenga affine di non diventare stupido: *ne abstupescas*, dice la Bibbia.

Hanno detto stupido il romantico Ottocento. E il nostro secolo atomico?

BENIAMINO de RITIS

ECCO COME I COMUNISTI IMBASTISCONO LA LORO PROPAGANDA IN COREA. QUESTO MANIFESTO, DIFFUSO NELLE ZONE «LIBERATE», E' STATO INVIATO IN AMERICA DAL GEN. MENOHER PEARSON. IN ESSO SI RICONOSCE LA CARICATURA DEL GEN. MAC ARTHUR

TRA UN BICCHIERE DI VODKA E CANZONI NOSTALGICHE

I russi piangono all'Aja

Le bandiere di un'Europa libera e felice sui tavoli di un tipico locale notturno, ritrovo di stranieri, nella capitale olandese

Tempo fa, una sera, bevvi un po' di «vodka», alzai un po' il gomito. Ero all'Aja, in Olanda, c'erano le prime nebbie d'autunno che avvolgevano tutta la città, erano nebbie azzurre e sottili che mettevano freddo e malinconia. La gente s'ostinava a starsene seduta davanti ai caffè fino a notte tarda, magari col cappotto, magari coi guanti, con la testardaggine di quelli del nord che non sanno mai rassegnarsi a salutare la loro estate; che è una cosa decisamente effimera, forse addirittura inesistente. Ed era commovente, a una cert'ora della notte, vedere le facce di questa gente seduta davanti ai caffè: facce arrossate e gelide, occhi lucidi di freddo.

Era una sera così, giusto un anno fa. Un amico mi disse: «Perchè non andiamo a vedere i russi?». Disse: «A cinque minuti da qui c'è un locale russo, qualcosa tra il «dancing» e la taverna, e i russi vi cantano le loro canzoni, bevono la «vodka» e cantano, sono russi veri, autentici, non è lo scherzo di un imbroglione. Vedessi certe sere come piangono cantando».

Allora incominciai a storcere il naso. Passi per la «vodka», passi per l'origine di quei russi, ma le lacrime? Ecco, secondo me, dove spuntava l'imbroglio. Piangere cantando, piangere in pubblico, per la bella faccia del pubblico, tutte le sere. Ma sì. «In ogni modo — dissi — andiamo a vedere, andiamo a vedere i tuoi russi che piangono».

Proprio un localino, una cosa da niente. Con una porticina da doversi chinare e dietro la porticina una ragazza con le trecce, una bambinetta di tredici o quattordici anni che prendeva il cappotto ai clienti senza una parola, solo con un movimento degli occhi, e se ne andava ritta, coi grandi cappotti nelle braccine bianche, facendo dondolare le trecce bionde. C'erano, nella sala, appena sei o sette tavolini di legno greggio. Tutto lì. E sui tavolini un vasetto piccolissimo, e nel vasetto un fiore, un fiore solo. Poi, nel vano in fondo, il pianoforte nero al quale stava seduto un uomo magro, con una lunghissima faccia, vestito proprio da russo o giù di lì. Aveva una bella casacca di seta bianca ricamata sul davanti, una sciarpa di seta per cintura alla vita e poi, in fondo ai pantaloni neri, un po' stretti, si intravvedevano gli egregi stivaletti di cuoio rosso, all'ucraina, mi pare. Quest'uomo stava seduto al pianoforte ma non suonava. Ogni tanto guardava in su, a una scaletta che dal piano di sopra scendeva in un angolo della sala, come se attendesse la discesa di qualcuno, forse degli altri suonatori, forse di una donna che avrebbe cantato.

Doveva essere un po' presto, disse il mio amico. In ogni modo ordinammo da bere. «Vodka», disse il mio amico con sicurezza, senza pensarci su un momento. Tant'è. chiesi anch'io della «vodka». Ce ne portarono in alti e sottili bicchieri di buon cristallo antico, qualcosa — nella forma — come quei vasetti per una rosa sola.

Intanto gli altri tavolini erano stati occupati da gente come noi, per lo più stranieri, e a un tavolino in fondo — l'ultimo — mi parve di riconoscere l'ambasciatrice di Francia. Eravamo in tutto una ventina di persone, c'erano delle donne in abito lungo, c'era un signore che se ne stava tutto solo e inappuntabilmente in frack, e nessuno che ridesse, però, o parlasse forte, scherzasse, raccontasse rumorosamente una storia, come succede nei locali notturni. Guardavano tutti quella scaletta, invece, in silenzio guardavano laggiù e in silenzio bevevano un goccio di «vodka» ogni tanto.

Poi dalla scaletta discesero tre donne e tre uomini. «Ecco — disse il mio amico — ti sembrano russi o no?». Erano russi, sì; gli uomini avevano il costume come il loro compagno seduto al piano e le donne, piuttosto grasse di una domestica e simpatica grassezza, portavano un abito tutto a fiori, gonna corpetto e camicetta, un qualcosa come le nostre contadine d'una volta, di quei costumi così benevoli e sereni. Erano russi, sembrava di sì. Raccattarono i loro strumenti, quello del piano toccò qualche nota, le donne erano come timide, si guardavano intorno di sott'occhio, si aggiustavano nervosamente le pieghe del corsetto gonfio, una aveva una chitarra e le altre certamente avrebbero cantato.

E cantarono, suonarono, mi ricordo quelle canzoni come se le avessi udite ieri sera. Erano note lunghe, senza fine, erano voci che s'incamminavano insieme e andavano lontano, al filo dell'orizzonte, s'annodavano, si stringevano, avevano gioia e paura insieme, e le donne cantando tenevano gli occhi chiusi, la testa alta ma gli occhi chiusi, e le loro voci chiamavano qualcosa, qualcosa, sempre. Erano russi, poveri russi!

«Tu non credi che siano sinceri?», mi domandò l'amico.

Cantarono una seconda canzone, la cantò una donna sola, quella più grassa, e le altre la guardavano stando sedute per terra ai suoi piedi, e sembravano bambine che guardano la madre. Poi la donna si staccò dal fondo della sala e venne avanti sempre cantando, venne avanti adagio, con le braccia lunghe sui fianchi ,e quando fu davanti a quel signore solo che vestiva il frack si arrestò, posò le mani sul tavolino e cantò per lui. Quell'uomo la guardava fissamente, guardava la bocca, gli occhi chiusi di lei, era un bel vecchio con una testa tutta bianca, gli occhi di un verde chiaro, la bocca stanca e amara. Era un russo, si capiva. D'un tratto mosse la testa al canto della donna, prese a dondolare la testa di qua e di là, e sulle labbra gli tornavano le parole di quella canzone, a una a una gli tornavano e tutti d'intorno pareva volessero aiutare la sua memoria, tutti d'intorno dondolavano un po' la testa per lui, perchè si ricordasse quelle parole; suvvia vecchio, la giovinezza in quel paese, in quella città, e le slitte, e la neve, e la sua donna.

Il vecchio poi baciò la mano alla donna. Si levò ancora ben alto e diritto, s'irrigidì prima di chinarsi alla mano di lei, e volle giocare un sorriso. Lo guardavano tutti con un qualcosa d'affettuoso. E tutti gli videro due lacrime sugli occhi, una per parte. E non le asciugò. Fu allora che ordinammo dell'altra «vodka».

Era la prima volta che bevevo la «vodka», me lo ricorderò. Fuori c'era quella nebbia sottile e amarognola sulle strade e sui canali. C'era l'autunno e forse già l'inverno. Lì dentro, coi russi, si stava bene. C'era caldo, c'era aria come di una vecchia serata in famiglia, quando tutti i membri della famiglia erano riuniti e si volevano bene e si davano la mano. Non era una commedia. Piangevano la loro terra prigioniera, la piangevano in maniera proibita, tant'è vero che i funzionari dell'Ambasciata sovietica dell'Aja non possono — per ordini superiori — frequentare quel locale. Nel quale, che c'era? Che c'era mai da affollarlo così? Altra gente era venuta e stava negli angoli, in piedi.

Ecco che c'era: una giovinetta, a una certa ora, venne di mezzo alla sala tenendo fra le mani un grosso mazzo di bandierine. Posò la bandierina polacca davanti a due giovani di Varsavia, infilò la bandierina francese tra i capelli neri della ambasciatrice di Francia, poi quella ungherese, poi quella spagnola col sole dentro, l'inglese, la svizzera, l'olandese, la belga, quella italiana davanti a noi. Di russe, per il tavolo di quel vecchio solo, non ne aveva. Ma sedette lei, la giovinetta, a quel tavolo. E alzò nella piccola mano rosa, bene in alto, il bicchiere di «vodka». Tutti alzammo il nostro bicchiere di «vodka» e allora la ragazza cantò, tutti noi cantammo — non si sa bene come — e ridevano sui tavoli le bandiere di una piccola Europa libera e felice, ove ognuno poteva far ritorno al proprio Paese, a quei boschi ,a quei prati, su quei fiumi, libero di quella libertà che godemmo fanciulli.

Passeggiava, passeggiava la «vodka» sui tavoli dove allegre garrivano le nostre vecchie bandiere e di fuori c'era la notte fonda, la nebbia, questo mondo cretino. Alla fine la cantante grassa s'era seduta anche lei vicino a quel vecchio solo. Gli parlava di suo padre, gli diceva che suo padre aveva molti cavalli, diceva il nome dei cavalli, e poi stava un momento silenziosa perchè i cavalli rispondevano, nitrivano lontano.

NANDO SAMPIETRO

IL MARESCIALLO DELL'ARIA BRITANNICO SIR ALEC CORYTON E' STATO CHIAMATO A DIRIGERE LA PRODUZIONE DELLE ARMI RADIOCOMANDATE E DEI MISSILI

SORPRENDENTI RIVELAZIONI DI UNO SCIENZIATO ITALIANO

L'odore è l'arma preferita dalle quinte colonne fra gli insetti

Violenze e usurpazioni di alcune tribù ai danni di altre - Le spedizioni schiaviste delle formiche guerriere Modernità dei nidi: bar e aria condizionata - Le società degli esapodi hanno un passato d'un milione di secoli

Le società umane sono relativamente recenti; anzi addirittura bambine, in confronto con le società degl'insetti, istituzioni antichissime. Secondo gli scienziati moderni, le origini di queste risalirebbero indietro nel tempo: si parla di un milione circa di secoli, mentre l'esistenza dell'uomo sembra datare da non più di mezzo milione di anni.

Alcune sono società temporanee o annuali, come quelle delle vespe: si dissolvono ogni anno alla fine della buona stagione, e vengono ricostruite ex novo nella primavera seguente. Altre sono società persistenti, come quelle delle formiche, delle api, delle termiti. Si mantengono per molto tempo, senza disintegrarsi. Sono queste le più interessanti a studiare.

Caste diverse

In seno alla comunità, si distinguono diverse caste, fortemente differenziate. Le fondamentali sono due: la casta degli individui fecondi e procreatori, che è una piccola minoranza; e quella degl'individui sterili, che vivono senza riprodursi: e sono l'enorme maggioranza.

Chiunque abbia letto i libri classici del Brehm, del Fabre, del Maeterlinck, od abbia osservato un alveare di api o un formicaio sa che la funzione riproduttiva e devoluta ad un solo essere, la «regina». Costei, fecondata da uno dei maschi, è capace di deporre migliaia di uova, dalle quali dipendono le generazioni future della metropoli. Gli esseri sterili sono invece impiegati in mille lavori interni ed esterni, che vanno dalla ricerca del nutrimento per tutta la comunità alla difesa della casa; dalla pulizia alla ventilazione degli ambienti; dal nutrire e servire la regina all'allevare i neonati.

E' pure noto che, quando una città diventa sopraporolata, una parte della popolazione sciama, seguendo una regina, in cerca di altre abitazioni. Si fondano così, nuove città, altrettanto rigorosamente organizzate quanto quella da cui lo sciame s'è mosso.

Ma ciò che è meno noto è che non sempre queste società di insetti sono così ordinate e pacifiche come i vecchi entomologi credevano ed affermavano. Gli scienziati più moderni, in base ad osservazioni pazienti, hanno messo in luce aggressioni, invasioni, usurpazioni, violenze, scaltrezze esercitate da alcune tribù ai danni di altre; ed hanno scoperto che certe azioni di parassitismo sono condotte con tali arti diaboliche di penetrazione e di tattica da rivelare in chi le dirige o le compie una intelligenza sopraffina.

Il prof. Guido Grandi, direttore dell'Istituto di entomologia dell'Università di Bologna, ha fatto di recente sorprendenti rivelazioni. Esaminando alcune specie di formiche che penetrano nei nidi altrui con accorgimenti di insuperabile furbizia, e finiscono con l'uccidere la regina o col farla sopprimere dai suoi sudditi, o col farsi adottare dal formicaio invaso in modo conciliante, il Grandi si domanda:

«Qual è l'arma principale di tale usurpazione di maternità? Usurpazione che conduce a costituire inizialmente dei formicai misti e, poi, spesso, a sostituire integralmente, con la popolazione dell'invasore, quella della comunità invasa?».

E risponde: «E' un'arma subdola e sopraffina, che viene manovrata in varie guise ed in tempi diversi, e che voi non immaginate, poichè essa è un «odore». Non sempre però, come sarebbe lecito supporre, l'odore dell'usurpatrice: ma l'odore del formicaio che dovrà accoglierla; o, sovente, quello della covata o della regina legittima, il cui trono traballa sotto i colpi di un solo combattimento nudo e dealato».

Come si fa ad impossessarsi dell'odore di tutto un popolo, salvacondotto necessario per compiere così audaci imprese?

«Si opera in modo strabiliante: ad esempio, lottando volutamente, in maniera passiva, con un certo numero di operaie della rocca da conquistare; ovvero divorandone qualcuna; od anche facendosi trascinare, preda rassegnata, nei meandri più intimi del nido, fino a raggiungere, spinte aut sponte, una camera di allevamento, e poi la madre predestinata.

«E tutto ciò con una paziente «abilità» che sbalordisce qualsiasi osservatore. Quando l'intrusa si è accaparrato «l'odore nemico», resta avvolta da una specie di manto invisibile, più protettivo d'una corazza. Allora getta la maschera; e, se deve uccidere, uccide senza misericordia».

Uno contro cento

Dal che si vede che il sistema di penetrazione mediante l'opera di «quinte colonne» non è una prerogativa della specie umana. Categorie di esapodi (animali di sei piedi) l'avevano adottato parecchi millenni prima che l'uomo apparisse sulla terra. Il prof. Grandi continua: «Le formiche così dette schiaviste, dopo aver fondato le loro comunità parassitariamente (scoperta dell'italiano Emery) col sistema della penetrazione aggressiva nel nido di altre specie, assalgono poi, per mantenere nei loro formicai una popolazione mista, altri nidi di tali specie, mediante torme di proprie operaie. Queste sono attrezzate per il combattimento».

Sono tanto intrepide le formiche guerriere che, se una di loro rimane isolata, continua a lottare anche quando centinaia di nemici le sono addosso. Queste amazzoni senza paura penetrano nei nidi e li saccheggiano, asportandone le larve; dalle quali sortiranno gli adulti in casa del rapitore per divenire «schiavi» o, meglio, necessari ausiliari della comunità conquistatrice.

Degna di stupore è l'attività delle operaie. Costruiscono dimore mirabili per architettura e razionalità di servizi: talvolta di tal mole da far cadere nel ridicolo, in confronto, i più superbi nostri grattacieli.

Riescono ad abbassare la temperatura troppo elevata dei loro nidi, dislocandosi in punti adatti e ventilando gli ambienti col battito delle ali, o portando acqua da fare evaporare. Cuciono nidi di foglie con la seta fuoruscente dalle ghiandole delle larve. Afferrano queste con le mandibole e le adoperano come spole. Coltivano funghi con cura meticolosa, Talune si trasformano in otri viventi di liquidi zuccherini, dei quali si fanno infarcire da altre compagne. Queste operaie diventano veri e propri «bar» a disposizione della comunità. Immagazzinano il giulebbe nella propria ingluvie paradossalmente dilatata (vero «stomaco sociale») e soddisfano, così, le richieste della collettività.

Fa impressione constatare come questa tramandi, attraverso le generazioni, tanti diversi compiti tradizionali. Eppure nessun individuo sgarra dal proprio dovere; come se ciascuno si rendesse conto dell'importanza della propria funzione a beneficio della totalità.

Maeterlinck afferma che gli imenotteri sono, immediatamente dopo l'uomo, gli abitanti del globo più favoriti sotto il rapporto dell'intelligenza. Bergson schiera, «tra gli organismi superiori e dominatori», l'uomo e gli insetti.

Il fatto che più ci colpisce, studiando la costituzione di queste minuscole ma complesse società, è questo: in quelle più evolute e differenziate risulta bandita, nella enorme maggioranza degl'individui, la sessualità. Esse appaiono essenzialmente aggregazioni di individui sterili, nel cui seno è mantenuta generalmente una sola femmina od una sola coppia feconda. Si direbbe che in natura è possibile attuare il comunismo, a condizione di sopprimere la lotta degl'istinti sessuali. Forse per questo fu possibile la vita monastica fondata sulla castità, oltre che, sulla comunanza dei beni.

Abnegazione assoluta

Il Grandi, ad ogni modo, induce a pensarlo; poichè afferma che, se gl'insetti, dopo un'evoluzione multimillenaria, hanno soppresso nelle loro congreghe quasi completamente la sessualità, è segno che il problema dell'armonia sociale non si poteva risolvere altrimenti.

Un altro fenomeno degno di rilievo è rappresentato dalla soggezione integrale dell'attività dell'individuo ai bisogni della comunità; e dalla correlazione esistente fra funzioni e capacità di sostenerle.

Sono proprie degli insetti sociali, specie dei più evoluti, una abnegazione assoluta all'interesse di tutti, spinta fino al sacrificio di sè; ed una saggia distribuzione dei vari uffici agli individui che si trovano nella migliore condizione per ricoprirli (ai «competenti di materia», diremmo noi). Non accade mai che una ragione qualsiasi svii un cittadino di queste straordinarie metropoli dal suo lavoro e dai suoi compiti particolari. Qui si sa ciò che si fa, e si fa ciò che si sa.

Pare ormai provato, come s'è detto da principio, che le società degl'insetti hanno una antichità di circa un milione di secoli. Se si considera che l'esistenza dell'uomo sembra datare da non più di mezzo milione di anni (l'origine della nostra specie risalirebbe infatti alla prima metà del quaternario), e se si pensa che ad una generazione umana corrispondono per lo meno trenta o trentacinque generazioni di insetti sociali, si è costretti a dar ragione all'insigne entomologo e biologo americano Guglielmo Wheeler quando afferma che, in confronto con quelle degli esapodi, le società individualiste umane, pur così diversamente costituite ed operanti, peccano di infantilismo e di immaturità.

MAFFIO MAFFII

L'ULTIMO SUCCESSO DELLA SCALA A LONDRA

Shakespeare e Verdi acclamati nel «Falstaff»

Londra, 21

Può essere non privo d'interesse ricordare, alla prima del «Falstaff» scaligero al Covent-Garden, che in un teatro di Londra è stato, lo scorso anno, per vari mesi, dato il «Falstaff», protagonista Mariano Stabile, senza che mai la popolazione si stancasse di affluire a quest'opera, in cui, così superbamente (lo dicono gli stessi inglesi) Giuseppe Verdi ha, con la guida di quel capolavoro che è il libretto boitiano, espresso Guglielmo Shakespeare nella parte più sottile del suo genio: la «vis comica».

L'umorismo inglese non sembra aver subito mutamenti essenziali nello spirito del popolo, attraverso i tempi. Ben Jonson (il Molière inglese del secolo XVII), di cui qualche commedia fu ripresa anche nel presente Festival di Edimburgo, è sempre gustato, sulle scene di prosa inglesi, assai più di qualsiasi autore moderno; e Shakespeare, più ancora, con le «Allegre comari di Windsor» che, all'elemento comico, portano aggiunto il fantastico, tanto gradito ai popoli del Nord, rimane attaccato agli animi come qualche cosa di infinitamente caro e indistruttibile. Poche musiche hanno così superato, qui, il favore e la simpatia riservati a questo frutto del genio italiano.

Forse, Victor De Sabata, proprio per quella scarsità di gaiezza che è in lui, è apparso perfetto, incidendo, nella interpretazione di questa opera di così lieve apparenza e di così profonda sostanza, proprio quella specie di «humor» senza esplosioni, ma con quelle continue punte parodistiche tipiche in una razza compatta che misura il riso e le parole, essendo tanto più precisa nell'avvertire ogni eccesso e ogni stonatura nella vita, atte a porre l'uomo in situazioni grottesche. Nè meno penetrante ed eloquente, è apparso l'illustre maestro, nel sottolineare i contrasti, come nell'improvviso scoppio della gelosia di Ford in uno dei punti più spassosi della beffa, e nelle patetiche scene d'amore dei due giovani innamorati, che, della beffa si valgono per la realizzazione del loro sogno di felicità; come pure, nell'ultimo atto, ha stupendamente trasportata la commedia nell'atmosfera fantastica della tregenda, dove tutti i suoni e le voci acquistano, sotto la sua bacchetta, qualche cosa di arcano e di magico, sì che tutti gli elementi trovano la loro misura e il loro valore perfetto.

E questa magnifica realizzazione orchestrale si è mostrata sempre mirabilmente fusa col canto e con l'azione scenica in cui, tolto il protagonista, il solo che abbia una parte preponderante, gli altri personaggi, dato il genere dell'opera che accomuna l'azione e mantiene legatissime, fra loro, le espressioni musicali, riescono a dare la stupenda e non facile armonia dell'insieme, solo grazie all'eccellenza di ciascuno nel sostenere il proprio compito, e la gran lode va quindi a tutti: alla Caniglia, alla Barbieri, alla Noni, alla Canali, al Valletti, al Siepi, al Nessi, i quali, nelle differenti parti, hanno toccato la perfezione.

Quanto al protagonista, il notissimo baritono Bechi, posto a superare molti ricordi e confronti anche di recente passato, ha combattuto una bella battaglia ed ha portato certamente il meglio di sè nello studio della figura, nel disegno delle frasi estremamente significative ed anche nella lepidezza di certi spunti, come nel duetto con Ford e nella comica disperazione alla fine della burlesca tregenda.

Così l'entusiasmo del pubblico londinese anche per questa ultima delle tre opere presentate dal complesso scaligero, tra le quali si è intersecata pure la «Messa da Requiem» di Verdi, già diretta al Festival di Edimburgo da Victor De Sabata con vera estasi del pubblico, si è chiusa la rivelazione integrale della «Scala» a Londra.

E' venuta due secoli e mezzo dopo la prima fondazione di un teatro d'opera italiana a Londra (Italian Opera House), aperto nel 1705 e demolito nel 1893, dopo aver segnato memorabili trionfi, i quali non terminarono, però, col teatro, ma si rinnovarono anche più clamorosi al «Covent-Garden», divenuto nel frattempo la maggiore scena lirica londinese e che, culminando fin dall'inizio, nei nomi di un Albani e di una Melba, hanno continuato ininterrotti sino ad oggi, poichè non di rado vengono organizzati spettacoli d'eccezione imperniati sui nomi dei nostri maggiori artisti. Ma certo l'avvenimento odierno è tale da eclissare tutti i fasti passati, perchè ha fatto sentire l'arte nostra, non solo come un dono vocale di singoli, ma come uno di quei grandi immortali «misteri» del genio umano, che non vengono cancellati dalla storia della civiltà, ma, pari ai mitici teatri ellenici, tramandano ancora, dalle gloriose rovine, i vivissimi raggi di un mondo materialmente scomparso, ma imperituro nello spirito.

NOEMI CARELLI

QUATTRO GEMELLE, DATE ALLA LUCE DALL'INGLESE ELIZABETH COLES, VENGONO TENUTE NEI NUOVI INCUBATORI DELL'OSPEDALE DI WESTMINSTER, ESSENDO NATE PRIMA DEL TEMPO PREVISTO. ERANO ATTESE PER NOVEMBRE

CONSEGUENZE DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Le donne d'America vivono in un mondo fatto di sogni

Severi giudizi espressi da personalità mediche

New York, settembre

Due anni addietro le organizzazioni femminili americane celebrarono con grande solennità il centenario della loro «dichiarazione d'indipendenza». Da quella data, le donne hanno conquistato tutti i diritti ch'esse domandavano, compresa la perfetta uguaglianza col sesso maschile assicurata con un emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti. Solo in pochi Stati esiste ancora una certa discriminazione contro le donne, specialmente in fatto di parità di salari e non son molti gli impieghi o le professioni cui sia loro impossibile dedicarsi.

Gli effetti della completa emancipazione ottenuta sono stati così brillanti e così utili alla società come le premesse facevano sperare? Tra le altre cose, i fautori dell'emancipazione assicuravano, anteriormente alla prima guerra mondiale, che se fosse stato permesso alle donne di conquistare il potere politico non sarebbero scoppiate più guerre e che l'infanzia sarebbe stata più efficacemente protetta. Alla luce degli avvenimenti, però, nella stessa America i risultati di circa mezzo secolo di emancipazione vengono sottoposti a critiche severe. Negli ultimi due anni, anzi, è sorta tutta una letteratura che attacca la donna americana in ogni aspetto della sua vita.

Tra le opere più tipiche intonate a tale spirito c'è un libro intitolato: «The Modern Woman - The lost Sex» («La donna moderna - Il sesso perduto»); ne è autrice una eminente psichiatra, la dottoressa Marynia Farnham, la quale affronta il problema della donna americana esaminandola dalla fanciullezza alla condizione di sposa, di madre e di vedova e alla funzione sociale di quelle che hanno scelta una carriera qualunque oppure lavorano negli stabilimenti industriali, concludendo, in sostanza, che l'emancipazione non ha per nulla risolto il problema stesso.

Un altro noto psichiatra, il dott. Ralph Banay, ha svolto un'ampia indagine sulla vita delle donne nelle industrie ed ha riscontrato ch'esse sono generalmente affette di neurosi. Quanto alle donne sposate, esse, secondo il Banay, diventano le dominatrici dei mariti e finiscono col distruggerli moralmente ed economicamente. La donna americana moderna vive in un mondo fantastico di sua fabbricazione, specialmente nei riguardi del matrimonio. Una ragazza moderna ha appena il 50 per cento di probabilità di rimaner legata al suo primo marito. E non è neanche più vero che la maternità assorba tutta l'esistenza di una donna. Quando i figli sono diventati adulti ed hanno preso la loro strada, la donna americana rimane sola con ancora trenta ed anche quarant'anni di vita davanti a sè che non sa come riempire.

Ed è inutile far osservare che ci sono milioni di donne maritate che hanno trovato la completa felicità nella casa e nei figli: ce ne sono altrettanti milioni che non l'hanno trovata e hanno cercato un compenso immettendosi nella enorme fiumana delle lavoratrici industriali. Ma il lavoro che svolgono è monotono e sgradevole, e ciò è causa delle neurosi e di molte altre complicazioni.

Le conseguenze della conseguita indipendenza della donna non vanno attribuite all'emancipazione in sè, quanto al fatto che essa non è completa. Al contrario di quanto si dice e si crede, le donne sono state liberate dalla schiavitù domestica del mondo antico per entrare in un mondo nuovo dove sono per metà libere e per metà soggette. Esse non possono tornare indietro e si sentono spinte a procedere e a completare il ciclo rivoluzionario iniziatosi molti anni addietro quando l'industria cominciò a strapparle dalla casa per attirarle negli stabilimenti. Ne risultò uno dei fenomeni tipici della vita americana: lo squilibrio nelle relazioni tra i due sessi.

Tanto gli uomini quanto le donne hanno perduto contatto con la realtà e specialmente queste ultime vivono di fantasie in un mondo di sogno fatto di emozioni sentimentali e di insicurezza economica. Esse hanno scoperto che la rivalità con gli uomini che formava lo «slogan» del femminismo di due generazioni addietro, deve far posto ad una esigenza di ordine più elevato: alla compartecipazione totale alla vita economica politica e sociale del Paese. Tutti i «gadgets», e cioè i meccanismi e i congegni che le donne acquistano per semplificare il lavoro domestico, e tutte le occasioni che sono state loro offerte negli affari e nelle professioni, non possono ristabilire l'equilibrio rotto a loro danno finchè non venga riconosciuto lo stato che spetta loro: quello, cioè, di associate degli uomini in ogni aspetto della vita.

Le donne, si dice, possiedono i tre quarti della ricchezza del Paese. Ciò è vero solo apparentemente, poichè gli uomini intestano all'elemento femminile delle loro famiglie gran parte delle loro proprietà allo scopo di proteggersi da rovesci finanziari o dalle conseguenze di speculazioni rovinose. Ma le donne non controllano questa ricchezza ed in materia economica sono ancora trattate come minorenni, tanto dai loro uomini quanto dalle organizzazioni con cui entrano in rapporto.

Più della metà dei votanti americani, teoricamente almeno, sono donne. Tuttavia esse non si servono di questa forza politica per promuovere, rafforzare e proteggere i loro diritti economici e sociali. Al Congresso ci sono solamente sette donne e due al Senato. La parte delle donne nella politica delle varie comunità è del tutto insignificante. La grande maggioranza degli insegnanti delle scuole primarie sono donne, ma esse non hanno alcuna parte direttiva nell'organismo educativo della Nazione. Anche tra le donne di cultura superiore, diplomate dai colleghi e dalle università, ben poche vengono incoraggiate ad intraprendere la carriera politica. Se si paragona la posizione della donna americana a quella della donna di Paesi considerati fino a poco tempo fa come arretrati, si deve riconoscere che la vantata superiorità della donna americana non esiste. Per esempio, l'India, che solo recentemente ha acquistata la dignità di Nazione indipendente, ha nei suoi corpi legislativi un numero di donne sette volte maggiore di quello dell'America. Anche le Nazioni comuniste affidano alle donne cariche di grande importanza: basta pensare ad Anna Pauker, uno dei più potenti dirigenti politici dell'Europa orientale.

Da tutto ciò si rileva che anche in America c'è ancora molto da fare perchè alla donna venga assegnata la posizione che le compete. Molto del nervosismo e dell'irrequietezza che tiene agitato il mondo femminile di questo Paese va attribuito allo stato intermedio tra vecchio e nuovo a cui la donna cerca faticosamente di adattarsi.

AMERIGO RUGGIERO

INCOMPRENSIBILE DECISIONE DEL COMANDO MILITARE TITINO

Minati da soldati jugoslavi i ponti del Risano e di San Nazario

Sempre più preoccupante la crisi alimentare - Anche il carbone vegetale scomparso dai mercati - Manifestazione popolare a Sant'Antonio

A quanto si apprende oggi, i ponti sul bivio del Risano e quello di S. Nazario di Capodistria sarebbero stati in questi giorni minati. Reparti dell'Armata jugoslava hanno infatti eseguito dei lavori sotto le arcate di questi ponti disponendo delle piccole tubature che hanno l'aria di essere state apprestate per l'introduzione di cariche esplosive. I due ponti sorgono sulla strada nazionale Trieste-Pola. I lavori si sono svolti nella massima segretezza e il fatto che siano stati eseguiti da militari esclude che si tratti di opere a scopo civile.

I segni della grave crisi alimentare che travaglia la Jugoslavia cominciano ad essere visibili anche in zona B. Le centinaia di operai ed impiegati importati nella zona e costretti a prendere i pasti presso le mense aziendali e comunali si lamentano ogni giorno di più sia della qualità sia della scarsità delle razioni loro distribuite. Nella zona intanto è completamente scomparso il carbone vegetale largamente usato quale combustibile per usi familiari. Gli organi competenti jugoslavi hanno fatto capire che difficilmente il carbone potrà essere provveduto per quest'inverno, essendosi esaurite tutte le scorte. Tutto ciò è assai strano perchè l'ambizioso piano economico varato dai titini prevedeva l'apertura in diverse località della zona B, di rivendite di combustibili entro i primi mesi dell'anno in corso. Ora, a parte il fatto che le cittadine istriane non avevano certo bisogno dell'arrivo dei «civilizzatori» jugoslavi per avere negozi di combustibili, anche il carbone come tanti altri generi di prima necessità, si è reso irreperibile.

A seguito del ferimento del capoccia titino Turko William, di cui abbiamo a suo tempo già dato notizia, la popolazione del villaggio di S. Antonio ha apertamente dimostrato la sua ostilità ed il suo malumore contro i sistemi titini di governo ed in particolar modo contro i soprusi degli esponenti comunisti locali. Gruppi di contadini riunitisi l'altro giorno davanti la sede del Comitato hanno manifestato contro il cosiddetto potere popolare senza che la polizia osasse intervenire. L'indignazione degli abitanti di S. Antonio è esplosa avendo il Comitato locale messo a disposizione di un capoccia locale che doveva sposarsi a Capodistria un autocarro che qualche settimana prima era stato rifiutato a numerose famiglie che volevano condurre i loro bambini a Trieste per la Cresima. Sembra appunto che tra i motivi dell'aggressione al Turko ci sia anche quello dell'autocarro non concesso.

E' stato ufficialmente comunicato che il 25 corrente avrà luogo ad Abbazia il primo congresso d'igiene della R. F. P. J. Per l'occasione verrà aperta una mostra d'igiene che sarà poi trasferita in tutte le località jugoslave. Non è stato possibile accertare se al congresso verranno discusse anche le funzioni dell'uso del sapone nell'igiene della persona e degli abiti, nè se questo figurerà alla mostra. Il sapone infatti non viene più distribuito in Jugoslavia da almeno sei mesi. Solo in qualche singola cooperativa fanno la comparsa di quando in quando piccole saponette da toilette che spariscono in pochi minuti dalla circolazione.

Giallissimo

Quali vicende hanno spinto un raro esemplare di colombo a cercare rifugio nella nostra città? Si tratta d'un singolarissimo piccione dalle piume color giallo oro, che da domenica mattina — suscitando la più che giustificata curiosità degli amatori dei piccoli ospiti di piazza Unità — svolazza in questa zona, tenuto, chissà perchè, a distanza dai confratelli bianchi e grigi. Da quel giorno lo strano colombo non ha più lasciato la piazza. Gli altri colombi, quelli nostrani, non sono riusciti a familiarizzare con lui: forse a causa di quel dannato colore l'infelice è tenuto a distanza, e punta tutto solo da un cornicione all'altro, sperando che qualche vecchio colombo, carico d'anni e d'esperienza, si decida di mettersi a tubare amichevolmente accanto a lui. Naturalmente il colombo giallo ha suscitato una ridda di supposizioni: chi lo vuole vittima dello scherzo di un buontempone che si è divertito a dipingergli le piume, chi emigrato dai paesi tropicali al seguito di qualche piroscafo. Qualcuno dice che si tratta della famosa colomba della pace, ma la supposizione è del tutto infondata: sinora nessuna bomba è esplosa in piazza Unità.

Sfortunata gita di una ballerina

Non proprio piacevole la corsa fatta lermattina in auto dalla ballerina Giustina Fuccio, nata 26 anni or sono Rotonghi d'Avellino e abitante nella nostra città in via L. da Vinci 3.

Verso le 4 dell'altra notte, la artista prendeva posto, assieme a un giovanotto che abita nella sua stessa casa, sull'auto guidata da un sergente americano, con l'intento di fare una scorrazzata attraverso la città: avrebbe fatto meglio, però, ad andarsene a letto chè, mentre l'autista stava per imboccare l'angolo di via Nizza con via del Coroneo, per un'errata manovra andava a finire sul marciapiede. Per il violento sobbalzo, la Fuccio veniva sbattuta contro la carrozzeria, ferendosi alla regione lombare e alla gamba destra. Con un'autolettiga della C.R.I., la giovane donna veniva poco dopo accompagnata all'Ospedale e qui medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Un movimentato incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio in Strada di Fiume. Verso le 16, Virgilio Ceppa, di 29 anni, da San Dorligo della Valle, arrestava il proprio autocarro, targato TS 5431, nei pressi dello stabile n. 43 di quella via, dove scaricava del materiali. Ultimato il lavoro, il Ceppa si metteva nuovamente al volante e iniziava la manovra per riportare il veicolo verso il centro della carreggiata, ma andava erroneamente a finire con la parte laterale sinistra contro un palo che sostiene i fili d'elettrificazione, abbattendolo. L'incidente veniva prontamente segnalato all'«Acegat» e poco dopo alcuni operai raggiungevano la zona con un carro attrezzi e provvedevano a rimuovere l'ostacolo. Nessuna persona è rimasta ferita e il camion non ha riportato danni.

Nello scendere le scale di casa sua, Cerasa Giacner, nata in Stiria 72 anni fa, abitante in via Barbariga 2, incespicava in un gradino, ruzzolando da una intera rampa. Soccorsa da alcune vicine, la poveretta veniva poco dopo affidata alla C.R.I., che ha provveduto ad accompagnarla all'Ospedale, ove è stata trattenuta per la frattura dell'omero destro.

Nei pressi di casa, Sergio Stocchi, di 12 anni, abitante in via Schiapparelli 54, è stato colpito da una pietra scagliatagli contro da un coetaneo. Il ragazzo, che ha riportato una profonda contusione all'occhio sinistro.

Vecchia Trieste

IL QUINTO FASCICOLO DEDICATO ALLA CITTA' MARINARA

L'editore Corrado Ban continua nella sua felice e fortunata iniziativa: oggi esce la quinta serie della collezione «Vecchia Trieste», dedicata alla città marinara. Si tratta di un'esaltazione del tipico lavoro triestino, le costruzioni navali, onde la città va famosa nel mondo. Dalle vecchie navi che ebbero nomi popolari — «Helouan», «Venezia», «Thalia», «Marta Washington» — alle corazzate costruite prima per la flotta austriaca, poi per quella italiana, il fascicolo rievoca i momenti culminanti dell'attività dei nostri cantieri negli ultimi decenni. Le fotografie sono come sempre interessantissime: vediamo squadre inglesi, americane, austriache e italiane alla fonda nel nostro Golfo, e vari famosi, sino a quelli più recenti nel tempo e che diedero ai cantieri triestini la più alta gloria: altri nomi popolarissimi di navi in gran parte scomparse nel ciclone bellico: «Conte di Savoia», «Victoria», ecc. Nel testo si fa la storia delle costruzioni navali e dei traffici in genere sul nostro mare. Insomma anche questa volta i nostalgici della vecchia Trieste hanno un documento prezioso. Il fascicolo, stampato nella Tipografia Adriatica, è messo in vendita a lire 100.

UCCISA DAL TRENO una mucca presso Opicina

L'asino bigio di carducciana memoria, che brucava lungo la «ferrata», ha avuto certo più fortuna della mucca bianca a chiazze nere che l'altra mattina cercava qualche filo d'erba tra le petraie del Carso, all'altezza del chilometro 21 della linea ferroviaria. Erano le 8.45 quando il mansueto animale, intento nella paziente ricerca, si spostava sul lato del binario, sul quale, proveniente da Aurisina, era in transito il treno 9182, diretto a Poggioreale campagna. Fatale per il bovino il passaggio del convoglio, in quanto il locomotore lo ha colpito in pieno al collo con i congegni laterali, uccidendolo all'istante.

Intorno all'animale sono accorsi poco dopo il proprietario, Giuseppe Furlan, di 59 anni, da Gabrovizza 27, che lavorava in quei pressi, e alcuni contadini, i quali hanno aiutato il Furlan a rimuovere la carcassa. Come se il danno subito non fosse già cospicuo, il proprietario della mucca si è visto elevare ben due contravvenzioni: una ai sensi dell'art. 302 del regolamento di Polizia ferroviaria, e l'altro ai sensi dell'art. 672 del Codice penale.

Minaccia i vicini e ferisce se stesso

Gli agenti dell'Emergenza di via Caprin, accorsi in via T. Vecellio n. 2, appena salita la prima rampa di scale si sono trovati dinanzi a un uomo dall'aspetto stravolto che aveva una mano grondante di sangue. Era tale Vittorio Deancovich, di 36 anni, abitante in quello stabile, il quale, poco prima, per una vecchia ruggine, si era messo a tempestare la porta dell'appartamento della famiglia Brumat, che abita di fronte a lui, con un massiccio coltello da cucina. Ad ogni colpo, il Deancovich faceva seguire minacce e insulti.

Nell'aggredire la porta, l'uomo si è prodotto un taglio alla mano e prima che gli agenti sopraggiungessero, nonostante il sangue che sprizzava dall'arto ferito, era corso in casa sua, nascondendo l'arma. Dopo essere stato medicato all'ospedale, l'uomo è stato avviato in camera di sicurezza.

VALORIZZAZIONE TURISTICA DI TRIESTE

Molto è stato fatto, molto resta ancora da fare - La situazione alberghiera - Un'iniziativa che ha avuto successo: il giro notturno della città

Negli ultimi mesi, e particolarmente nel periodo della Fiera, Trieste ha dimostrato chiaramente di possedere i requisiti e le attrazioni sufficienti per esercitare un notevole richiamo sui turisti. Il bilancio di questa stagione è quanto mai lusinghiero, e particolarmente eloquenti sono al proposito le statistiche sullo scambio di correnti turistiche alimentate dalla nostra città.

L'importanza del turismo, nella vita economica della città è indubbiamente rilevante, ed esso va considerato tra i più importanti problemi cittadini, anche per la stretta connessione che ha, ai fini del suo sviluppo, con molteplici altre attività, quali il miglioramento dei trasporti, degli esercizi ricettivi, la valorizzazione delle bellezze naturali della zona, nonchè la maggior conoscenza della nostra città, della sua storia e delle sue tradizioni, che il turismo diffonde altrove.

Giorni fa abbiamo fatto un bilancio sommario dei risultati e delle esperienze che il periodo fieristico ha suscitato nel settore turistico. Ci proponiamo ora di approfondire tale esame, al fine di spronare l'opera di valorizzazione turistica della città e dei dintorni, opera che dovrà sollecitamente progredire al fine di non disperdere i buoni frutti già raccolti quest'anno. Lo faremo analizzando particolarmente i vari settori di interesse turistico — alberghi, pubblici esercizi, attrezzatura balneare, manifestazioni artistiche, culturali, sportive ecc. — cominciando oggi con il problema alberghiero e con quelli della valorizzazione dei dintorni.

Tra la fine di agosto e la metà di settembre, la coincidenza delle maggiori manifestazioni estive ha sufficientemente collaudato la nostra capacità ospitaliera. La sistemazione dei turisti ha richiesto un'accurata e costosa organizzazione logistica, ed ha rivelato talune deficienze. La capacità ricettiva ha bisogno di venir migliorata e, ciò potrà avvenire gradatamente, in modo da consentire un'opportuna selezione degli esercizi, e di dare agli ospiti la più ampia possibilità di scelta.

Le più recenti manifestazioni, i numerosi congressi nazionali ospitati quest'anno dalla nostra città, hanno provocato un afflusso di visitatori particolarmente esigenti, che si [illegible]no orientali della grande maggioranza verso gli alberghi migliori. Ciò è dovuto forse al fatto che la differenza delle tariffe tra gli alberghi di I e di III categoria è lieve, e comunque tale da consigliare al forestiero la maggiore spesa per avere migliori servizi. Tutti gli alberghi locali dispongono di comode stanze e dei servizi indispensabili, ma tuttavia l'ospite, specie se in visita di affari, ha spesso bisogno di ricevere gente, e deve usare quindi la hall dell'albergo. Gli esercizi devono appunto adeguarsi a questa esigenza. Qualche passo avanti è stato fatto nel campo delle derequisizioni. Sono stati infatti messi a disposizione del pubblico l'Albergo Milano e l'Albergo Riviera, quest'ultimo situato subito dopo la seconda galleria di Grignano. Ci consta inoltre che l'Albergo Excelsior riaprirà fra due mesi il suo elegante «Rouge et noir», e forse entro l'anno anche il vecchio caffè già ritrovo tradizionale cittadino.

La situazione alberghiera nei dintorni della città è ancora troppo modesta. Ricorderemo che Muggia, non possiede un albergo, nè dispone stanze per i forestieri. L'uomo d'affari o il visitatore occasionale che perda l'ultimo vaporino deve, per rientrare a Trieste, per il pernottamento, raggiungere con costosi mezzi la nostra città. La stagione turistica quest'anno è stata caratterizzata da un'indovinata iniziativa dell'Ente per il turismo e di un autotrasportatore locale, e cioè il giro notturno della città e dei dintorni. L'iniziativa ha svelato ai forestieri ed agli stessi triestini (i quali, tranne i possessori di propri mezzi di trasporto, vedono la loro città soltanto di giorno) delle prospettive panoramiche ignorate, ricche di luci, colori, riflessi di Trieste notturna e del golfo. All'Obelisco tutto un programma di opere turistiche attende di essere realizzato. La strada napoleonica, attraente passeggiata sul costone dell'altipiano, soleggiata e riparata dal vento anche nei mesi invernali, deve trovare adeguata valorizzazione, anche per l'ideale condizione climatica della zona. Alla Fiera abbiamo visto esposto il progetto di una teleferica che dovrebbe collegare direttamente Roiano con l'Obelisco; all'Obelisco poi sono stati ultimati recentemente vari abbellimenti. Chissà che la prossima primavera non ci porti qualcosa di nuovo.

Altrettanto poi dicasi per la fascia costiera che porta al Timavo. Si è cominciato bene a Barcola, ma bisogna proseguire realizzando finalmente la strada costiera per fare conoscere e utilizzare quella stupenda spiaggia oggi inaccessibile. Sorgono qui altri problemi, quali la creazione di nuovi impianti ospitalieri. Alcune iniziative che dovevano essere attuate nella zona di Sistiana si sono arenate a causa di una legge che limita il numero degli esercizi pubblici proporzionalmente agli abitanti del luogo, mentre invece essi servirebbero ovviamente al traffico turistico, intenso in quella zona.

La valorizzazione delle zone di interesse turistico deve essere intesa come una necessità ed un dovere, perchè altrimenti autentiche ricchezze rimarranno inutilizzate, sprecate. Ogni iniziativa in tal senso deve quindi venir spronata, incoraggiata, favorita. E di ciò avremo ancora occasione di riparlare.

Continua intanto a svolgersi l'intenso programma delle manifestazioni cittadine, ed importanti visite si annunciano per le prossime settimane, oltre ai convegni medici che iniziano oggi. Domenica verranno infatti a Trieste i congressisti dell'Unione italiana trasmissione omaggi floreali, l'organizzazione di floricoltori a carattere internazionale, in questi giorni radunata a Venezia; la settimana prossima avremo il convegno nazionale degli industriali; per domenica 1.o ottobre sono in calendario l'inaugurazione del Seminario ed il varo della motonave «Neptunia», avvenimenti questi di vasta risonanza regionale; per la domenica successiva, 8 ottobre, è attesa una rombante carovana di motoscooters — un migliaio — dal Friuli e dal Veneto, nonchè un treno turistico da Venezia. A metà ottobre poi avrà luogo nella nostra città il congresso nazionale dell'Istituto di storia del Risorgimento. Un programma, come si vede, cospicuo e promettentissimo.

Vittima dei ladri o della propria disattenzione?

Iersera si è presentato al Distretto centrale l'impiegato Severino Scheimer, di 31 anni, abitante in Salita Contovello 41, per denunciare la sparizione del proprio portafogli, contenente 28 mila lire e un patentino di secondo grado. Lo Scheimer ha narrato di essersi accorto in viale XX Settembre di essere privo del portafogli, ma non è stato in grado di precisare se esso gli sia stato sottratto da qualche abile borsaiolo oppure se l'abbia dimenticato sul banco di una rivendita tabacchi del centro, dove, poco prima, aveva acquistato delle sigarette.

IMPENSATO EPILOGO DEL FURTO DI RIO PRIMERIO

Respinto dall'amata ne mette a soqquadro la casa

Davvero impensato l'epilogo del grosso furto denunciato martedì sera da Maria Pozzo, di 24 anni, abitante in Rio Primario 3, che assieme alla propria madre, Giuseppina, di 50 anni, gestisce un buffet nei pressi della Standard Petroli, e di cui abbiamo dato notizia ieri mattina.

Il cospicuo colpo ladresco non è altro che la vendetta di un innamorato deluso che, vistosi duramente rifiutato dalla donna del cuore, ha voluto sfogare la propria ira impotente sulle di lei proprietà. A questo punto verrebbe da pensare che la donna del cuore fosse la giovane Maria, ma, ahimè, no: si tratta di sua madre, la cinquantenne Giuseppina, la quale fino a qualche tempo fa conviveva con tale Stanislao Riosa, fu Giuseppe, di 36 anni, rimasto senza fissa dimora fino a un mese fa, quando, battendo tutti i piani Fanfani della terra, si era alfine costruito da solo una baracchetta sul Molo Petroli a San Sabba: un piccolo «pied-à-terre» permeato dall'intenso odore dei carburanti, ma pur sempre una casa, un tetto e, perlomeno, un indirizzo. Ma veniamo al fatto.

La giovane Pozzo denunciava il furto subito all'ispettore Crismani, della CID di San Sabba, il quale l'interrogava sulle persone che abitualmente frequentavano la casa. Alla fine del colloquio, il brillante funzionario appuntava i suoi sospetti sul Riosa, il quale, come dicemmo più innanzi, aveva vissuto assieme alla madre della giovane. Il tizio è stato senz'altro fermato, ma sulle prime ha protestato la propria innocenza, per passare, da quel deciso atteggiamento, a una fase che potremmo definire di debite reticenze, sfociata poi in un'ampia confessione.

Il Riosa ha detto che alle 17.30 di quel martedì si era recato nel buffet delle Pozzo per tentare di convincere la matura colomba a riprenderlo nel nido. Aveva disperatamente sperato nel bacio della pace, che suggellasse romanticamente una duratura relazione. Fino alle 19.30 egli si era soffermato nel locale, ma alle sue parole d'amore, la donna aveva opposto un gelido silenzio, e alle sue offerte di pace un secco e inequivocabile addio. Allora, con il cervello sconvolto, il Riosa era uscito dal locale, e seguendo quasi macchinalmente il suo istinto che lo guidava verso l'antica casa, si era trovato davanti alla porta che conosceva bene. Allora il rancore tanto a lungo contenuto era esploso, ed egli con una spallata aveva abbattuto l'uscio penetrando in quello che già era stato il nido del suo amore. Qui, potere sovrumano dei ricordi, egli era penetrato nella camera da letto, deciso di impossessarsi delle cose più preziose delle due donne per far loro dispetto. Aperto il cassettone, egli aveva arraffato in fretta e furia quanti più oggetti gli erano capitati sottomano. Curvo sotto il peso della refurtiva, egli si era diretto verso la via dei Macelli, dove, in cinque o sei punti, aveva occultato gli oggetti rubati.

Alla fine della dettagliata deposizione, il Riosa è stato caricato su una camionetta ed ha dovuto accompagnare gli agenti e il loro ispettore in via Macelli per indicare loro gli improvvisati depositi di merce. In due fazzoletti egli aveva avvoltolato i preziosi, che aveva poi nascosto sotto un cespuglio, occultandoli accuratamente con erba e terriccio. Quasi ogni cespuglio della zona aveva alla base un piccolo tesoro, mentre la parte più cospicua del bottino — la radio — l'innamorato Riosa la aveva nascosta in un grosso cespuglio, — il più imponente di tutti — che cresce nel bel mezzo di un prato. Di tra le fronde, il reo confesso ha tratto una valigia, sul cui fondo, coperto da diversi capi di biancheria, c'era appunto l'apparecchio. L'opera di ricupero si è protratta per circa un'ora, dopodichè merce e ladro sono stati caricati sulla camionetta e avviati al Distretto. Mentre la refurtiva è stata consegnata alle legittime proprietarie, Stanislavo Riosa, ladro per amore, è finito al carcere del Coroneo sotto il peso di una non lieve accusa: furto aggravato. Del sentimento, si intende, il codice non tiene alcun conto.

PRIME VISIONI

«Strada proibita»

Commedia d'ambiente potremmo definire questo film, che narra la storia di una strada malfamata di Londra, «Britannia Mews», redenta dall'azione di due burattinai, che finiscono per trasformarla in un cantuccio mondano, convegno di intellettuali, una sorta di via Margutta londinese. L'ambiente è dato dalla scenografia meticolosa di André Andreev e dall'abile fotografia di Périnal, ma resta fine a se stesso perchè non trova per strada una storia attendibile che l'accompagni. Quella che Ring Lardner jr. ha sceneggiato, traendola da un romanzo, non sfugge infatti alle regole della mediocrità. L'unico personaggio di un certo interesse è quello di una vecchia strega ricattatrice, che dimostra una passione mostruosa per la giovane protagonista. Questa è Maureen O'Hara, bella ma un po' legnosa. Le dà la replica un Dana Andrews, in un ruolo, anzi in due ruoli — egli nterpreta infatti due diversi personaggi — entrambi poco adatti ai suoi mezzi. Jean Negulesco è il regista del film, prodotto dalla Fox in Inghilterra col concorso di attori e tecnici inglesi.

C. C.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7180 (7200), Generali 5695 (5640), Ras 1670 (1680), Bastogi 2268 (2290), Cantoni 16075 (16200), Olcese 4060 (4160), Cucirini 7515 (7500), U. Manif. 193000 (194000), Rossi 6740 (6835), Fisac 555 (545), Fibre 2435 (2455), Snia 2890 (2928), Finsider 500 (492), Ilva 211 (209), Catini 889.50 (880), Ancaldo 210 (205), Breda 111 (111.50), Fiat 478 (477.50), Sade 922 (915), Edison 1956 (1959), Seso 2040 (2018), Sip 1032 (1023), Vizzola 2930 (2900), Merid. 864 (857), Terni 219 (218), Eridania 9250 (9020), Anic 192.50 (190), Saffa 707 (705), Italgas 23 7/8 (—), Pirelli It. 954 (968), Pirelli e C. 948 (958).

TRIESTE

Generali 5700 (5600), Assicuratrice 710 (703), Ras 1650 (1550), CRDA 126 (—).

Valute libere: Sterlina 8150, unitaria 1640, marengo 6350-6375, dollaro 670-676, svizzero 155.

NOTE MEDICHE DI GRANDE ATTUALITA'

L'ECCEZIONALE POTERE stimolante dell'aureomicina

Nuovo apparato elettrico per la cura delle gengive

Grande sensazione ha destato negli ambienti medici americani l'annuncio della scoperta che l'aureomicina, il «farmaco dorato», è pure un potente stimolatore dello sviluppo, con effetti che superano quelli di qualsiasi vitamina finora trovata.

In esperimenti che sono stati eseguiti su maiali, e che potranno assumere un'importanza enorme per l'avvenire della specie umana in continua espansione in un mondo sempre più povero di risorse, l'aureomicina ha accelerato del 50 per cento il processo di sviluppo degli animali. Il potere nutritivo, finora insospettato, della aureomicina, se da una parte avrà importanza soprattutto per aumentare la produzione mondiale degli alimenti e diminuire il loro costo, potrà pure rivelarsi capace d'influire beneficamente sulla salute umana aiutando la crescita dei bambini mal nutriti e poco sviluppati. Esperimenti clinici in tal senso sono già stati iniziati.

Precedentemente l'aureomicina, al pari della penicillina, della streptomicina e degli altri antibiotici, era considerata soltanto come un farmaco efficace per combattere determinate malattie, come la polmonite da virus, la tosse canina, la dissenteria amebica, ecc. Le nuove preziose qualità del farmaco furono scoperte durante le ricerche sulla vitamina B 12 — un altro potente stimolatore dello sviluppo — svolte nei laboratori americani Lederle, quegli stessi in cui circa 4 anni fa il dott. Duggar isolò per la prima volta l'aureomicina.

L'aureomicina, come gli altri antibiotici, è ricavata dalla fermentazione di una muffa; si è trovato ora che i prodotti della fermentazione contengono vitamina B 12, la quale viene già prodotta commercialmente estraendola appunto da questi materiali. I chimici dei laboratori Lederle osservarono però che il prodotto preparato con la fermentazione dell'aureomicina aveva un effetto stimolante sulla crescita dei polli molto maggiore di quello della vitamina B 12 pura. Da questa constatazione agli esperimenti con la sola aureomicina su polli e su cavie il passo fu breve, e con grande sorpresa si vide che gli animali, nel cui cibo erano state mescolate piccole quantità di antibiotico, crescevano con una rapidità mai vista.

Rimane tuttavia da determinare con quale meccanismo la aureomicina influisca sullo sviluppo; dato che altri agenti antibatterici, con strutture chimiche molto differenti, producono effetti analoghi, sebbene meno vistosi, sembra probabile che l'aureomicina funzioni come una vitamina. Secondo la ipotesi per ora più accreditata, l'aureomicina inibirebbe lo sviluppo nell'intestino di certi batteri, i quali distruggerebbero qualche vitamina sconosciuta, oppure produrrebbero una sostanza tossica nociva alla crescita dell'individuo.

D

Sfruttando esperimenti fatti dai professori Bernhard di Parigi e Wolf di Würzburg, è stato costruito un nuovo apparato elettrico per la cura delle radici dei denti in caso di granulomi e di fistole dentarie, già provato con successo. Esso si basa sul principio di una debole corrente galvanica di pochi [illegible] radice infetta, per cui l'efficacia della sterilizzazione rimaneva localizzata. Con il nuovo trattamento invece, si forma una corrente di ioni in tutto il corpo e che giunge ai più sottili canali, dove neppure il più sottile strumento del dentista può arrivare, e distrugge i protoplasmi dei batteri che vi si annidano. Per raggiungere questo effetto profondo occorre che i due catodi siano posti uno distante dall'altro, in modo che la circolazione degli ioni si possa svolgere su tutto il focolaio dell'infezione. Dapprima si collocò il secondo catodo nella carne della gengiva. Ma si provocarono spiacevoli reazioni, come infiammazioni e strappi nella pelle delicata della gengiva. Gli ultimi apparati costruiti, invece, hanno a un catodo l'ago per l'applicazione alla radice malata e l'altro con un manico da impugnare dal paziente. La corrente passa così attraverso tutto il corpo.

Si assiste in tal modo a un fenomeno fisico: mentre la resistenza elettrica della mano attraverso tutto il corpo fino al focolare infetto è di circa 5000 Ohm, la resistenza alla radice del dente misura circa 15.000 Ohm. Sul dente si sviluppa quindi la massima tensione. La tensione maggiore la si ha sulla punta della radice.

Così si spiega la rapida efficacia curativa della modesta corrente sul focolaio infetto, mentre sul resto del corpo non la si percepisce nemmeno. Nonostante la relativamente alta resistenza, non si produce sul dente alcun notevole riscaldamento, giacchè la corrente conta solo pochi millesimi di Ampere. Alla fine del trattamento si nota che le gengive sanguinano un po' più dell'ordinario, ciò che affretta la guarigione. La corrente galvanica lenisce inoltre i dolori ed ha un'efficacia sedativa sui nervi per ragioni che non sono state ancora chiarite.

Il vagabondaggio degli ioni sopradescritto produce la più completa sterilizzazione nei canali radicali in tutta la zona del dente e uccide tutti i bacilli. Questo trattamento ha, infine, in confronto a tutti quelli finora in uso, il vantaggio di abbreviare notevolmente il periodo della cura.

M. D. D.

Alla stazione di Opicina campagna sono affluiti ieri tre cittadini russi, espulsi come al solito dalla Federativa.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Condannato per calunnia a tre anni di carcere

Nel luglio 1947, in seguito ad una sentenza pronunciata dal Tribunale penale e confermata dalla Corte d'Appello, tale Lodovico Zubin, di 53 anni, cieco, veniva condannato ad otto anni di reclusione perchè ritenuto responsabile di ratto, violenza carnale e atti di libidine in danno di un minorenne. Lo Zubin, rientrato in carcere, iniziò una vera campagna cartacea, con memoriali ed istanze dirette a varie autorità allo scopo di ottenere la revisione del processo e l'annullamento della sentenza e la conseguente riabilitazione, dato che egli non aveva commesso alcun fatto grave. La vicenda giudiziaria si riferisce ad un incontro fatto una notte con tali Sporeri e Urbanaz, i quali, considerato che era cieco, lo fecero accompagnare a casa da un ragazzo. Costui qualche giorno dopo, raccontando al proprio padre di avere accompagnato nella sua abitazione un cieco, affermò che costui aveva compiuto atti innominabili. Di qui la denuncia presentata dal padre del minore e le gravi conseguenze per lo Zubin. Questi non potendo rassegnarsi a rimanere in carcere, ideò un piano per ottenere la libertà.

Infatti un giorno spedì una dettagliata denuncia alla Procura di Stato per comunicare che stando in prigione s'era incontrato per caso, nel cortile, con il ragazzo suaccennato, il quale gli avrebbe dichiarato che il racconto fatto all'autorità giudiziaria e in sede di giudizio a suo carico era tutto falso. Lo Zubin, per meglio avvalorare la sua denuncia, sosteneva inoltre che i veri responsabili dell'accaduto, a detta del minore, erano lo Sporeri e l'Urbanaz ed a sostegno delle dichiarazioni fatte dal ragazzo, accennava a due detenuti, tali Giovanni Cermeli e Giovanni Mingon, i quali presenti al colloquio avrebbero potuto testimoniare sulla sua veridicità.

La Procura di Stato, aperta l'istruttoria, accertò che i fatti descritti dallo Zubin non sussistevano, per cui ritenne di incriminario per calunnia nei riguardi dello Sporer e dell'Urbanaz, estendendo la responsabilità penale anche nei confronti del Cermeli e del Mingon per avere essi dichiarato il falso al giudice inquirente quando vennero interrogati sull'asserito colloquio avuto dal ragazzo con il cieco.

Il processo s'è svolto ora alla sezione penale e lo Zubin, dopo avere accennato ai vari memoriali presentati, ed invitato i giudici a leggerli con attenzione, prevenendo un'eventuale richiesta da parte del suo difensore, ha fatto formale proposta di essere sottoposto ad un esame medico-legale. Infine ha ribattuto sull'affermazione della sua innocenza basata sulla confessione fattagli dal ragazzo. Il Cermeli, dal canto suo, ha spiegato di avere appreso da altri il contenuto del racconto fatto dal minore. Il Mingon, assente e pertanto ritenuto contumace, aveva fatto identiche dichiarazioni in sede istruttoria. La deposizione dei ragazzo [illegible] data l[illegible] menti. [illegible] chiarazioni non siano state precise, e che in sostanza abbia negato di avere detto quanto sostenuto dallo Zubin. Di fronte a queste risultanze i giudici, vagliati i vari elementi, hanno ritenuto lo Zubin responsabile di calunnia, condannandolo quindi a tre anni di reclusione. Il Mingon ed il Cermeli sono stati assolti per insufficienza di prove. Lo Zubin è stato inoltre condannato al pagamento delle spese di patrocinio di parte civile per l'ammontare complessivo di 30 mila lire. L'Urbanaz, costituitosi parte civile, aveva chiesto per danno morali l'indennizzo di una lira; per quanto riguarda lo Sporeri il risarcimento dei danni verrà discusso in separata sede.

Presidente: Falchi; P. M.: De Franco; cancelliere: Neri. Patroni di parte civile gli avvocati G. Zennaro ed E. Bologna; difensori gli avvocati Battino e Relli.

La scienza medica conferma che è possibile salvare la capigliatura

New York, 21

Noti dermatologi, in base a recenti studi ed esperimenti, hanno confermato che certi medicamenti hanno la prerogativa di esplicare una particolare azione ricostituente sul capello umano. Tali ricerche infatti hanno stabilito che la carenza nell'individuo di alcuni aminoacidi, di alcuni minerali e vitamine, specie quelle del gruppo B, e tra queste l'acido pantotenico, è spesso l'unica causa della stentata crescita dei capelli, della loro caduta e di un precoce incanutimento. Partendo da tali premesse I. H. Huxley e H. M. Harris sono riusciti a preparare un complesso farmacologico, contenente in soluzione alcolica dei medicamenti, risultanti i più efficaci ed idonei allo scopo. Dei due componenti di questa specialità, conosciuta in Italia col nome di Bipantol, uno più attivo dell'acido pantotenico anche per la migliore facilità di assorbimento, eccita la formazione del pigmento dei capelli e riattiva la vitalità del follicolo, l'altro quale costituente vitale del capello umano è essenziale alla nutrizione del capello e al mantenimento del suo colore naturale. Così capelli fragili e opachi riacquisteranno lucentezza ed elasticità, il che è di particolare interesse specialmente per le capigliature femminili. La caduta dei capelli può diminuire sensibilmente già dopo dieci o quindici giorni di cura con un successivo rinfoltimento della capigliatura. Nei casi di calvizie anche totale e di vecchia data, qualora non vi sia la completa atrofia del follicolo, si potrà ottenere una ricrescita dei capelli: l'apparizione di una prima peluria potrà essere notata già dopo sette od otto settimane di cura. Nell'incanutimento precoce solo dopo una cura regolare di quattro, cinque mesi si potrà ottenere che i nuovi capelli riprendano la colorazione naturale. E' indubbio che questa notizia susciterà vivo interesse tra quanti riconoscono alla cura della capigliatura l'importanza che le è dovuta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Teresa ved. Stabile dalle famiglie De Meyo-Gennaro-Righini lire 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo e 1000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Oscar Gioitti 1000 pro Patronato neuropsichici; dal dott. Teodoro Robba 500 e da Pia e ing. Giusto Calligaris 1000 pro E.C.A.; da Arnaldo e Maria Bodria 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Ada Ritossa e Anna Scherolli 500 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Marchesi e Petretto 1000 pro Pane dei poveri di Montuzza; da Anita Marzari e famiglia 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo e 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Stecher-Felszegi-Lughi 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Guelfo Sitta da Ettore Foresti lire 500 pro E.C.A.

In memoria di Ester Gambassi dai familiari lire 2500 pro Villaggio del Fanciullo e 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del fondatore del Gruppo Armatoriale Tripcovich nel 25.o anniversario della sua scomparsa, dagli impiegati delle Soc. D. Tripcovich & Ci. Società di Navig. Rimorchi e Salvataggi e G. L. Premuda Soc. di Navig., lire 20.000 pro «Fondo Diodato Tripcovich».

In memoria del com.te Mario Alhaique: Sulfina lire 1000, Bidoli 1000, Gerolimich 1000, Cassini 1000, Russo 1000, Petronio 1000, Zeller 500, Parchi 300, Marcantoni M. 300, Marcantoni L. 300, Lemessi 300, Botta 300, Piccoli 300, Linari 500, Anelli 500, Francescato 500, Cozzi 500, Cantalupi 500, Morales 500, De Polla 250, Sisgoreo 500, Rosa E. 100, Foglietti 100, Marucchi 100, Benelli 100, Bertora 100, Biaciutti 100, Milla 100, Scagnol 100, Valenti 100, Troyer 100, De Vecchi 150, Pistacchio 100, Speranza 100, Piretti 100, Susi 100, Toncic 100, Fogazzaro 100, Giondini 100, Fabricci 100, Conti 100, Turchi 100, Gorischegg 100, Jurcev 100, Landi 100, Giovannini 100, Scarizza 100, Mareglia 100, Miot 200, Calcagnoli 100, Starc 100, Armani 200, Schiavuzzi 100, Puppis 200, Ziffer 200, Sponza 200, Wagner 200, Nice 200, Fano 100, Gazulli 208, Vitri 200, D'Elia 200, Bressani 100, Valdiserri 100, Gioppo 100, Rosa G. 100, Bernardino 100, Rossi 100, Hollstein 100, Metelko 100, Bidoli Moroello 100, Boschian 100 e Lo Savio 100. Totale lire 18.300 pro Opera maternità e infanzia.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 11 «Stadium» (it.); B. 14 «G. Bottiglieri» (it.); B. 16 «Frankis» (gr.); B. 32 «Tergeste» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Zagreb» (jug.), «A. Pellegrino» (it.); B. 38 «N. Zografia» (gr.); B. 39 «Pegaso» (it.); B. 42 «Portorose» (it.); B. 43 «Skopje» (jug.); B. 46 «Olavus» (br.); B. 47 «Bucintoro» (it.), «P. Andalò» (it.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.); **Dock:** «Laguna» (it.), «Ascona» (hond.); **S. Marco:** «Risano» (it.); **Aquila:** «Amesa» (it.); **S. Rocco:** «P. St. Pablo» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI

21 settembre: «Portorose» B. 42 a mare; «P. Andalò» B. 47 a mare; «Skoplje» B. 43 a mare; 22 settembre: «Bucintoro» B. 46 a mare; «Zagreb» B. 37 a mare; «A. Pellegrino» B. 37 a B. 15; «Tergeste» B. 32 a Ilva.

NAVI IN ARRIVO

22 settembre: «Abbazia» B. 40; «Indiana» Aquila; «Elba» Ilva.

Avviso d'asta

Il Pretore di Gorizia, con ordinanza dd. 26 giugno 1950, ha ordinato la vendita all'incanto dei sottonotati beni mobili da effettuarsi in via Formica 27, Gorizia, al miglior offerente, in data 26 settembre 1950, ore 15:

1 BANCO PER GELATI E 4 MARMITTE
2 BILANCE AUTOMATICHE
1 MACCHINA FRULLA UOVA
1 IMPASTATRICE

Gorizia, 21 settembre 1950

Cooperativa Operaia Interaziendale GORIZIA

Avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci

I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria il giorno 30 settembre 1950 alle ore 9 nella sala del Cral interaziendale di Straccis per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Modifiche statutarie a norma della legge 14 dic. 1947 N. 1577
2 Eventuali proposte.

Nel caso non si raggiunga il numero legale in prima convocazione, la riunione resta fissata per il giorno successivo 1 ottobre 1950 alla stessa ora e luogo con lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione

L'OPPOSIZIONE FRANCESE AL RIARMO DELLA GERMANIA

TRA PARIGI E WASHINGTON IL DUELLO SI FA SERRATO

Un «ultimatum» a Schuman? - Moch, giunto ieri a New York, risponderà alle precise richieste degli americani sugli sforzi compiuti per aumentare l'apparato di difesa militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 21

Qualche giornale pomeridiano aveva oggi annunciato che il Ministro delle Finanze Petsche sarebbe partito immediatamente per New York chiamato a dare man forte a Schuman nel duello serrato che oppone la Francia agli Stati Uniti sul riarmo tedesco. L'informazione è stata smentita in serata [illegible]

Posizione aggirata

Schuman infatti si trova accerchiato dagli americani nel suo ridotto difensivo. [illegible]

Intervista con Guderian

[illegible]

CORRADO PRATI

Una morte misteriosa

Il bagaglio di Colasanti rinvenuto a Copenaghen

Firenze, 21

La Legazione italiana a Copenaghen ha comunicato alla Questura di Firenze [illegible]

B. R.

Il delitto di una domestica

Sopprime il neonato e lo nasconde nel comò

Foligno, 21

[illegible]

UN PONTE SOSPESO tra Sicilia e Calabria?

LA COSTRUZIONE DELL'OPERA VERREBBE ASSUNTA DA UNA SOCIETA' MILANESE

New York, 21

La «United Press» apprende oggi che l'associazione tra i costruttori in acciaio italiani, di Milano, ha assunto [illegible] il dott. David B. Steinman [illegible]

INCHON: FRA GLI EDIFICI IN FIAMME I «MARINES» PRESIDIANO LA CITTA' COREANA OCCUPATA DALLE FORZE DELLE NAZIONI UNITE DOPO IL FULMINEO SBARCO

Raccapricciante brutalità d'un pastore verso un ragazzo

Napoli, 21

Giunge notizia da Pignataro Maggiore di un raccapricciante atto di brutalità di cui è stato vittima il pastorello Francesco Di Gaetano, di 9 anni. Il ragazzo, che era al servizio del pastore Raffaele Colella, di 37 anni, veniva da costui, per una lieve mancanza, malmenato in modo inumano. Il pianto e i dinieghi del ragazzo irritavano maggiormente il Colella, il quale, dato di piglio a un bastone, lo conficcava nella bocca dell'infelice, spingendolo fino alla gola. Il piccolo Di Gaetano è stato medicato sul posto, ma data la gravità della lesione non ha potuto finora riprendere la favella.

I carabinieri hanno tratto in arresto il violento pastore, che è stato sottratto a stento all'ira popolare.

«Miss Svizzera» investita da un'automobile a Roma

Roma, 21

«Miss Svizzera», la signorina Fabia Philippin, di 18 anni, da Losanna, che si trovava a Roma reduce da Rimini dove aveva partecipato al concorso per «Miss Europa», è stata investita da un'auto insieme ad un suo conoscente mentre si recava in un'agenzia di viaggi ad acquistare il biglietto per rientrare in Patria.

«Miss Svizzera» è stata subito trasportata all'ospedale dove, riscontratale la frattura del braccio destro, è stata dichiarata guaribile in 40 giorni.

Il maltempo in Friuli

Danni alle strade nella zona di Moggio

Udine, 21

Le violente piogge di questi giorni, particolarmente in montagna, hanno ingrossato i torrenti i quali hanno allagato qualche zona. [illegible]

Una grandinata eccezionale per violenza e durata — circa venti minuti ad intermittenza — con chicchi grandi come noci, si è abbattuta ieri sera verso le 18 su vari centri del Garda, fra Salò e Desenzano, producendo ingenti danni, specialmente agli ulivi e ai vigneti. Notevoli allagamenti sono stati registrati in numerose località, e il traffico ha subito ostacoli fino a tarda ora a causa dell'impraticabilità delle strade.

LA SORTE DEI VINCITORI AL TOTOCALCIO

Si considera povero il milionario sardo

Mannu è rimasto con "soli" 37 milioni

Roma, 21

L'arrivo a Roma del nuovo milionario del «Totocalcio» [illegible]

BRUSASCA A ROMA

Roma, 21

Il Sottosegretario agli Esteri on. Giuseppe Brusasca è giunto a Roma da New York questa sera alle 20.25 con lo aereo di linea della LAI.

COLLOQUIO A PARIGI CON L'«IMPERATORE» OTTONE D'ABSBURGO

Il Cremlino alla conquista del mondo

Lenin aveva preconizzato che la rivoluzione mondiale sarebbe cominciata con la conquista della Cina - Mosca ha già pronti i "Gauleiter,, per le città americane - Forza e debolezza dell'organizzazione sovietica - "L'Europa si farà quando cadrà la linea Amburgo-Trieste,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, settembre

L'avenue Georges Mandel è una delle più ampie e signorili del XVI arrondissement di Parigi. Da piazza del Trocadero, dopo aver costeggiato per un tratto il vecchio e sopraelevato cimitero di Passy, la strada conduce alla porta della Muette, ai confini del Bois de Boulogne. Sui due lati dell'avenue, lussuose costruzioni, giardini fioriti, terrazze, ampie finestre. A metà della strada vi è l'«hotel particulier» del duca di Grammont. Suono il campanello.

«Monseigneur le duc de Bar?» domando al cameriere che mi è venuto incontro.

Egli mi accompagna al primo piano per una larga scala interna, e m'introduce in un salotto stile impero, in bianco e oro. Qualche minuto più tardi si apre l'uscio di fondo e sulla soglia compare un signore alto, biondo, baffetti pettinati, il corpo sottile chiuso in un vestito grigio. E' Ottone d'Absburgo, pretendente al trono d'Austria-Ungheria che i suoi fedeli, disseminati in tutto il mondo, chiamano con venerazione «l'imperatore».

Ottone d'Absburgo ha oggi 38 anni. Egli è un gran viaggiatore. Sotto il nome di duca di Bar, che è un titolo venuto agli Absburgo da Francesco di Lorena marito di Maria Teresa, egli ha percorso e percorre le più lontane contrade a scopo di studio. Sei mesi dell'anno li passa nelle due Americhe tenendo conferenze; è la sua principale fonte di guadagno, perchè gli Absburgo hanno perduto tutti i loro beni.

I fratelli di Ottone vivono negli Stati Uniti. Uno è alto funzionario di banca, l'altro si occupa di commercio. Una sorella ha sposato il principe Enrico di Lichtenstein, un fratello una principessa di Ligne, un'altra sorella abita a Parigi e una terza in America. La madre, imperatrice Zita, vive appartata pure in America.

Ottone d'Absburgo era appena ritornato da Roma e si preparava a ripartire per gli Stati Uniti. Parlando un francese impeccabile, con leggerissimo e quasi impercettibile accento straniero, egli ci invitò a seguirlo nel grande studio dove lavora e riceve i visitatori durante i suoi soggiorni parigini, un salone pieno di libri, con una tavola al centro, poltrone, divani e tre finestre che danno sull'avenue Georges Mandel. Egli si sedette di fronte a noi su una poltrona a bracciuoli ricoperta di stoffa verde, e cominciò subito a parlare.

Ottone ha l'abito mentale e la facondia verbale del conferenziere. La lunga e assidua consuetudine con l'uditorio fa sì che egli si rivolga inconsapevolmente a un pubblico immaginario anche quando si trova in tête-à-tête con un visitatore occasionale. Il discorso fluisce chiaro, preciso, ordinato. Egli cita tutto a memoria, i nomi, le date, le località. Traccia in aria dei segni con le dita affilate, come se volesse indicare sulla carta geografica un punto, una regione, un fiume. Alla fine si rimane stupiti non tanto della sua memoria e delle sue conoscenze, quanto della organizzazione del suo cervello.

Eravamo soli nel grande studio. Attraverso le finestre semiaperte entrava l'aria del crepuscolo che gonfiava e agitava le tende di seta. Una parte della stanza già era avvolta nella penombra serale. Ottone pareva rivolgersi a quella zona in penombra, come se là si trovassero i suoi fedeli uditori. Perchè fu una vera conferenza che egli tenne davanti a noi: durò esattamente 45 minuti, ed io, per tema di spezzare il magico fluire delle parole, mi limitai a porgli solo qualche domanda.

IL PRESIDENTE THEODOR HEUSS INAUGURA A MEEZE UN CIMITERO DI GUERRA DOVE SONO SEPOLTI QUASI DUEMILA SOLDATI TEDESCHI CADUTI DURANTE L'ULTIMA GUERRA

Trent'anni dopo

Egli cominciò dall'argomento che oggi domina tutte le conversazioni: la situazione internazionale. Disse che non crede nella fatalità e nella ineluttabilità della guerra, ma che i pericoli di una conflagrazione sono di gran lunga superiori alle possibilità di pace. Questi pericoli nascono dal fatto che noi assistiamo allo sviluppo logico e alla graduale applicazione del piano di dominazione mondiale che la U.R.S.S. ha meticolosamente preparato negli ultimi 30 anni. Leggendo la vecchia letteratura bolscevica, quella che Stalin non ha fatto epurare, ci si avvede che tutto ciò che sta accadendo nel mondo è stato previsto e voluto. Nel 1919 Lenin disse che la rivoluzione mondiale sarebbe cominciata con la conquista della Cina. Questo obiettivo è stato realizzato 30 anni dopo, nel 1949; ma fin dal 1919 la Russia aveva preparato la conquista della Cina.

Durante i viaggi compiuti a Nanchino e in altre località della Cina prima e dopo la seconda guerra mondiale, Ottone d'Absburgo incontrò numerosi diplomatici e funzionari russi che, avendo appreso alla perfezione il cinese nelle apposite scuole russe, erano stati inviati nel Paese per studiarlo a fondo nei suoi costumi, nei suoi usi, nelle sue istituzioni e nei suoi uomini. Da tempo l'U.R.S.S. aveva formato i «Gauleiter» da inviare in Cina a conquista avvenuta. Ottone ha raccolto un altro indizio che illustra efficacemente la tecnica sovietica. Un signore che vive in Austria in zona di occupazione russa strinse una relazione cordiale con un ufficiale sovietico, il quale gli confidò che da diversi anni si preparava a diventare commissario di Spokane, una cittadina di 120.000 abitanti nel distretto di Washington, il giorno in cui la Russia avrebbe conquistato la America. L'ufficiale conosceva a meraviglia l'inglese, riceveva regolarmente i giornali che si pubblicano a Spokane ed era perfettamente informato sulla attività degli abitanti più in vista. Il signore austriaco, che aveva soggiornato per qualche tempo a Spokane, potè rendersi conto che l'ufficiale aveva una conoscenza reale dell'ambiente e dei luoghi.

Il mondo si trova dunque sotto la minaccia di questo piano globale di conquista e di dominazione preparato da lunga mano. Nessun particolare è stato trascurato. I russi sono dotati di uno spirito eminentemente scientifico. Essi preparano le loro azioni come un fisico o un chimico preparerebbero le loro esperienze in un gabinetto, cioè senza lasciar nessuna parte al caso. Ma questa, che in apparenza è la loro forza, in sostanza è anche la loro grande debolezza: se uno dei loro piani dovesse fallire o risolversi in modo diverso da quello previsto sullo schema, allora perderebbero la bussola. Proprio come accadeva a Hitler. E come è capitato ai russi stessi in Corea.

L'ultimo errore

I consiglieri e gli informatori del Cremlino avevano riferito che le democrazie occidentali non avrebbero mai avuto la forza di reagire a una qualunque azione russa. Alcune settimane prima dell'aggressione comunista in Corea il Cremlino aveva raccolto una larga messe di informazioni sull'atteggiamento e le reazioni degli Stati Uniti. L'America non sarebbe intervenuta, così stabilivano i piani del Cremlino. Il capo dell'ufficio stampa del comando russo a Berlino e consigliere per gli affari americani Gerard Eisler, ex capo del partito comunista americano fuggito dagli Stati Uniti a bordo di una nave mercantile, aveva contribuito a diffondere tale opinione nel corso delle frequenti conversazioni avute a Mosca, qualche settimana prima della guerra di Corea, con i dirigenti sovietici. Dopo l'intervento americano, la posizione e il prestigio di Eisler sono alquanto scossi.

Nonostante la sorpresa della Corea il Cremlino continua a credere seriamente che le democrazie occidentali sono deboli, imbelli, tarate, e incapaci di far fronte ad attacchi provenienti dall'interno o dall'esterno. E' questa errata valutazione che accresce i pericoli di guerra. Anche Hitler credeva nella debolezza e decrepitezza delle democrazie, e fu tale convinzione che lo spinse a scatenare la guerra.

A questo punto interrompo una prima volta Ottone per domandargli come giudica la situazione dell'Europa. Esistono due crateri in Europa, egli mi risponde, due punti critici: Berlino e la Jugoslavia. A Berlino la situazione potrà aggravarsi da un giorno all'altro se il blocco verrà ristabilito. Il Governo comunista della Germania orientale sta studiando l'applicazione di un blocco più stretto e severo di quello precedente. Contemporaneamente, ingenti forze vengono addestrate sotto la direzione di ufficiali generali dell'ex esercito tedesco convertiti al comunismo. A Berlino potrebbe ripetersi ciò che è accaduto in Corea. Durante l'inverno 1948-49 Ottone d'Absburgo compì un viaggio in Estremo Oriente ed ebbe occasione di incontrare diversi esponenti politici della Corea del sud che egli aveva già conosciuto in America. Essi parlavano dei pericoli di una aggressione comunista e dei preparativi in corso al di sopra del 38.o parallelo esattamente nello stesso modo come gli esponenti politici della Germania occidentale parlano oggi di quel che si prepara in zona sovietica. Anche la Jugoslavia si trova sopra un vulcano. In Bulgaria e in Romania si predispone la grande offensiva contro Tito, ma il pericolo in quella regione non sembra così imminente come a Berlino.

I regimi monarchici

— Crede nella unione europea? — domando al mio interlocutore.

— L'Europa si farà quando la linea Amburgo-Trieste che separa l'Oriente dall'Occidente cadrà.

— Dopo una nuova guerra?

— Forse. Ma se la guerra potrà essere evitata per alcuni anni, è assai probabile che il regime sovietico crolli all'interno per il grande sforzo che esso ha dovuto compiere nel campo del riarmo. Non avremo però, un'Europa centralizzata, come è accaduto ad altre federazioni, come gli Stati Uniti e il Brasile. Sarà, invece, un'Europa decentrata, nella quale ogni Paese serberà la sua lingua, la sua cultura, le sue forme particolari di governo e di reggimento politico. Regimi repubblicani e regimi monarchici potranno coesistere e convivere pacificamente come è avvenuto fino al 1918 in seno alla Confederazione germanica.

— Mi permetta un'ultima domanda. Lei crede nella possibilità per i regimi monarchici di sopravvivere

— Sì. I regimi monarchici sopravviveranno. La storia ci mostra che le monarchie e le repubbliche si alternano nel corso dei secoli. Oggi stiamo attraversando un periodo nel quale l'idea repubblicana predomina. Domani, forse, l'idea monarchica riprenderà il sopravvento. Non nelle forme e nei modi del passato, ma come concezione di un reggimento ispirato alla unità spirituale.

Nel salotto vicino si udì un rumore di passi e di seggiole smosse. Qualcuno bussò. Ottone d'Absburgo si alzò, sorrise e mi stese la mano. Quando fui sulla soglia mi voltai di nuovo a salutare, ed egli mi fece un gesto amichevole con la mano. Si era avvicinato al tavolo di lavoro e stava mettendo in ordine dei fogli.

BRUNO ROMANI

PARADISI TERRESTRI per i tedeschi creduloni

Una serie di truffe giganti combinate nella Germania occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Monaco, settembre

[illegible]

CORRADO PRATI

CACCIA ALLA SCIMMIA in un negozio di Bruxelles

Bruxelles, 21

I grandi magazzini della Borsa, sulla piazza della Borsa, al centro di Bruxelles, sono stati la notte scorsa il teatro di una movimentatissima caccia alla scimmia. [illegible] cominciato con l'infrangere le lampade fluorescenti, il soffitto e le pareti, dandosi poi alla fuga per i grandi magazzini.

E' stata allora organizzata una vera e propria partita di caccia, durata per la maggior parte della notte. Questa mattina due scimmie mancavano ancora. Una di esse, dopo essere rimasta per lungo tempo aggrappata ad una impalcatura sulla facciata del palazzo, si è decisa finalmente, incitata dalle grida della folla radunatasi nella piazza, a balzare a terra, ove un animoso è riuscito a catturarla non senza ricevere un morso, per fortuna non grave. L'ultima «evasa» è stata riportata poi nella sua gabbia dopo un lungo inseguimento per tutti i locali del magazzino, al quale hanno partecipato decine di persone.

UN PERICOLO PUBBLICO: IL FUMO DELLE CIMINIERE

Lotta contro lo "smog,, nelle città americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New York, settembre

E' in pieno svolgimento una campagna per porre rimedio alla grave minaccia alla salute pubblica costituita dal fumo, dalle ceneri ed altri prodotti della combustione che migliaia di ciminiere eruttano ogni minuto in quantità enormi riversandoli nelle case, nelle scuole, negli ospedali, nei parchi pubblici dove la gente s'illude di respirare un po' d'aria pura. La cosa è arrivata al punto che in alcuni quartieri cittadini, dove si addensano gli stabilimenti industriali, la vita è diventata intollerabile a causa dei danni alla proprietà e delle malattie che le eruzioni producono. Provatevi ad indossare un vestito o a mettere un cappello di tinte delicate, e dopo qualche settimana farete la dolorosa constatazione che essi hanno cambiato colore, assumendo una patina grigiastra che non li fa distinguere da milioni di altri cappelli e vestiti.

A New York non vale la pena vestir bene, perchè dopo un po' di tempo i tessuti più fini sono ridotti al comune denominatore del grigio. E così avviene che la maggioranza acquista abiti bell'e fatti di poco prezzo, del colore universalmente in uso, il grigio, che non lascia apparire tanto facilmente i danni degli agenti chimici.

Non bisogna credere che New York sia la sola a soffrire di questo male. Esso è comune a tutte le città industriali d'America. Alcune, anzi, vi hanno già posto qualche rimedio. A Pittsburgh, la terribile città [illegible] arancione, bluastre e gialle, [illegible] le incombe di continuo una coltre di fumo nero, denso e appiccicoso, bisognava cambiarsi la camicia tre volte il giorno. L'aria di Pittsburgh è diventata più respirabile da quando al carbone bituminoso, il maggior colpevole della contaminazione dell'aria, è stata sostituita l'energia elettrica.

Qualche volta il fenomeno di cui parliamo assume aspetti anche più impressionanti. La piccola città di Dannemora, in Pennsylvania, un giorno subì un attacco di gas letali che uccise 19 persone e ne fece ammalare, più o meno gravemente, altre seimila. Gli ispettori della sanità pubblica accertarono che le morti e le malattie erano state prodotte da una grave irritazione del sistema respiratorio per l'accumulo di sostanze chimiche nell'aria stagnante. Il caso di Dannemora fu terribile esempio dell'intossicazione dell'aria che affligge numerose città americane. Anche quando questa non uccide, mette in pericolo la vita di milioni di persone.

Anche gli effetti economici sono gravi: gli edifici ne rimangono anneriti; i tappeti, le coperte, le cortine, gli indumenti restano cosparsi di un untume grasso, difficile a togliersi; i marciapiedi, le case prendono un aspetto di sudiceria e di vecchiume di cui nemmeno la pulizia più assidua riesce a liberarli. I risultati di qualcuno di questi attacchi di sostanze chimice sono alle volte sorprendenti. Nello scorso dicembre la città di Detroit ne subì uno mentre su di essa cadeva una pioggerella fosca e pesante. Durante il pomeriggio [illegible] dagli scantinati fino ai tetti. L'ispettore sanitario stabilì che il solfuro d'idrogeno emesso dagli stabilimenti industriali era stato assorbito dalla pioggia e da questa riversato contro le case.

La situazione di Detroit non è unica. Altre città rimangono vittime dell'attacco di sostanze chimiche specialmente quando si produce il temuto «smog», quando cioè l'aria diventa stagnante per lunghi periodi di tempo, durante i quali nessun vento benefico viene a rinnovarla: una caligine grigio-scura incombe sulle città come un lenzuolo funebre che riduce la visibilità al punto che in pieno giorno è necessario ricorrere alla luce artificiale.

La città di Cleveland, anche quando non c'è lo «smog», viene investita da ondate di odori nauseanti di ogni genere: di sostanze coloranti e di vernici, di grasso bruciato proveniente dagli stabilimenti addetti alla produzione del lardo e del sego, senza contare il repugnantissimo odore di uova fradice dell'idrogeno solforato.

Un giorno improvvisamente calò sulla città di New Orleans e sui sobborghi uno «smog» di tale densità da oscurare il sole, allarmando grandemente gli abitanti. Gli aeroplani dovettero rimanere a terra, le automobili sospesero la circolazione, le macchine dei pompieri non poterono rispondere alle chiamate urgenti. In questa stessa città si è, alle volte, assaliti da una specie di nebbia azzurrastra che costringe a lacrimare, lacera la gola e provoca lunghi e violenti attacchi di starnuto.

Nella città di Tilghman, nel Maryland, una misteriosa nebbia calò dal cielo per una settimana, rovinò le tinte degli edifici, crivellò di buchi la biancheria stesa ad asciugare e produsse persino dei fori nelle carrozzerie delle automobili.

Il cittadino di Los Angeles con ogni inspirazione introduce nel suo organismo ammoniaca, ossido di azoto, minutissime gocce di petrolio e di acido nitrico, particelle impalpabili di calcio, di sodio, di alluminio e di silice. Il pubblico se ne è allarmato, tanto che nel periodo 1946-49 il movimento turistico di Los Angeles è diminuito per una somma complessiva di 100 milioni di dollari. Lo stesso è avvenuto a Niagara Falls dove gli impianti elettro-chimici ammorbano l'aria fino a renderla irrespirabile. In molte città è stata constatata la coincidenza dell'alta mortalità a causa di malattie respiratorie con la contaminazione dell'aria esistente in certi quartieri.

Il problema è grave per tutti e le autorità hanno studiato e studiano i possibili rimedi, ma essi implicano una lunga e costosa modificazione degli impianti industriali, i quali dovrebbero sostituire il carbone bituminoso con antracite o gas naturale. Ma dove si è riusciti a imporre questa modifica, i commercianti di carbone bituminoso hanno impegnato battaglia contro le autorità, ma fortunatamente i giudici hanno dato ragione a queste ultime preoccupandosi più della salute pubblica che degli interessi dei proprietari di miniere e dei commercianti.

AMERIGO RUGGIERO

GIORNALE SPORT

IL GIRO CICLISTICO DELLA CATALOGNA

L'italiano Barozzi vince la tappa Andorra-Manresa

Fuggito a cinque chilometri dall'arrivo

Manresa, 21

La sesta tappa del Giro della Catalogna, la Andorra-Manresa, di 209 km., è stata vinta dall'italiano Barozzi in ore 5 54'48", davanti a Serra (Spagna, Massip (id.), Fanti (Italia), Remy (Francia), Peverelli (Italia), Langarica e Bernardo Ruiz (Spagna).

I corridori sono partiti con un'ora di ritardo ed hanno corso in gruppo serrato sino a Pila De Sant Tira dove i belgi e gli svizzeri hanno perduto terreno. Mentre le due squadre abbandonavano una serie di bucature attardava il francese Teisseire ed alcuni spagnoli. I corridori hanno riformato il gruppo più tardi. Ad Oliana Langarica fugge con alla ruota gli italiani, ma i fuggitivi vengono raggiunti ed arrivano assieme al controllo rifornimento di Agramont.

Successivamente si registrano fughe di Langarica, Fanti e Ricci; ma è l'italiano Barozzi che a cinque chilometri dall'arrivo fugge a pieni pedali e, resistendo all'inseguimento, riesce a mantenere circa 200 metri di vantaggio. Domani settima tappa: Manrica-Figueras 208 km.

...sino al traguardo; tuttavia non si sa se domattina potrà ripartire. La macchina di Ventura rimaneva invece bloccata a un guado.

Nel concorso per il Vaso di argento la squadra «B» inglese è rimasta priva di Clayton, e un corridore olandese, del quale non si conosce ancora il nome, è rimasto tramortito in seguito a una caduta. La squadra inglese per il Trofeo internazionale è invece sempre immune da penalizzazioni. La squadra austriaca ha perduto Crammer e totalizza questa sera 606 punti di penalizzazioni. Le enormi difficoltà del percorso hanno suscitato le proteste di quasi tutti i concorrenti, molti dei quali hanno abbandonato, specialmente nei tratti fuori strada, dove la melma arrivava a 40 cm. A tarda sera, parecchi corridori dovevano ancora giungere al traguardo e parecchi domani si rifiuteranno di partire. Per contro, ottima prova ha dato anche oggi la signora Briggs, su Triumph 500 cc.

Bartali a Parigi per il Criterium degli Assi

Parigi, 21

Ecco la lista degli iscritti al 23.o Criterium degli assi che avrà luogo sabato prossimo attorno all'Ippodromo di Longchamps: Bartali, Kubler, Ockers, Schotte, van Steenbergen, Schulte, Blomme, Verschuren, Dubuisson, Bobet, Ides, Redolfi, Blusson, Carrara, Varnayo e Mahe Andrè.

Ascari a Perigueux per il G. P. di velocità

Perigueux, 21

Diciotto piloti sono iscritti al Gran Premio internazionale di velocità che si svolgerà domenica prossima a Perigueux. Essi saranno divisi in due serie di 30 giri del circuito, ossia Km. 52.500. La finale avrà invece luogo su 90 giri, ossia Km. 157.500. Essa riunirà i nove concorrenti che abbiano ottenuto i migliori tempi nelle batterie. Come è noto la gara è per vetture della «formula 2».

Gli iscritti sono i seguenti: Ferrari: Ascari, Serafini, Chinetti; Simca: Manzon, Trintignant, Simon, Gordini, Loyer, Huc, Pierresnard; Cisitalia: Robert, Cooper: Harle Schell e Philip Schell; Veritas Meteor: Orley; HVM: Moos, Mac Kilin; Abarth: Bernheim, Godia. Alla vigilia saranno disputate tre prove motociclistiche delle classi 125, 175, 250, 350 e 500.

La Sei Giorni motociclistica

La sfortuna si accanisce contro gli italiani superstiti

Llandrindod Wells, 21

Dopo la tappa di ieri di km. 341, che si è conclusa con altri 17 ritiri, si è svolta questa mattina la quarta e la più lunga (km. 400) della Sei Giorni internazionale. Vi hanno preso parte i 115 superstiti, 55 dei quali ancora senza penalizzazioni. La prova si è svolta con un tempo pessimo, specialmente nella prima parte, e i tre italiani rimasti in gara sono stati nuovamente sfortunati. Carancini, su Lambretta, dopo 4 km. di percorso è caduto, sfilando la ruota posteriore, mentre Merlo è stato investito da una motocarrozzetta ed è rimasto a terra dolorante a un ginocchio, ma poco dopo, con supremo sforzo, ha ripreso la gara

319 chilometri in due ore Primato mondiale stabilito dalla Guzzi

Montlhery, 21

Nel pomeriggio di oggi, sulla pista dell'autodromo, una Guzzi 250 cmc, guidata dall'inglese Anderson, malgrado la pioggia ed un violento vento, ha battuto il primato internazionale delle due ore coprendo km. 319.365. Il primato precedente apparteneva pure alla Guzzi che, con Ruffo, aveva coperto nelle due ore km. 302.492.

Per l'incontro di Trieste

Tutti disponibili i giuocatori della Roma

Roma, 21

Contrariamente alle pessimistiche previsioni, tanto Trerè quanto Kunt Nordahl hanno partecipato alla partita d'allenamento sostenuta dalla Roma con i ragazzi della Romulea. Durante i due tempi regolamentari sono state segnate dieci reti e Balonceri ha provato due diverse formazioni e precisamente: Primo tempo: Risorti (Tessari gli allenatori); Trerè, Knut, Nordahl, Contin; Anderson, Venturi, Merlin, Maestrelli, Tontodonati, Bacci, Sudkvist. Marcatori: Merlin, Tontodonati, Maestrelli, Sundkvist, Merlin. Secondo tempo: Tessari (Risorti tra gli allenatori); Trerè, Knut, Nordahl, Cardarelli; dell'Innocenti, Venturi; Merlin, Maestrelli, Tontodonati, Anderson, Sundkvist. Marcatori: Maestrelli, Tontodonati, Merlin, Tontodonati, Tontodonati.

Le due formazioni hanno entrambe soddisfatto per cui permane una grande incertezza circa lo schieramento giallorosso per Trieste.

Mitri è ritornato a Trieste

Ricevuto alla stazione da una piccola folla - Dichiarazioni del campione sulla permanenza in America e propositi per l'avvenire

Tutto sommato, lieto d'essere a casa

(C) Nel pomeriggio di ieri, con l'Orient-Express proveniente da Parigi, è ritornato a Trieste Tiberio Mitri in compagnia della signora Fulvia. Una discreta folla di sportivi si era data appuntamento alla stazione centrale per attendere il campione al quale è stata fatta una manifestazione di simpatia. Mitri è apparso in perfette condizioni fisiche.

Abbiamo potuto avvicinare per qualche istante il campione il quale anzitutto si è dimostrato lieto di trovarsi nuovamente nella sua Trieste della quale incominciava a sentire la nostalgia. Per quanto riguarda il suo soggiorno americano e i propositi per il futuro, Mitri ci ha dichiarato che nelle precedenti interviste concesse ai giornali francesi e italiani il suo pensiero è stato un po' travisato in quanto egli non ha nulla da lamentarsi del trattamento ricevuto in America, sia dal pubblico che da parte dei dirigenti del Madison e soprattutto da Jim Norris, che è stato verso di lui di una cortesia e signorilità che non potevano essere migliori. Mitri non ha parlato invece negli stessi termini del suo procuratore Saverio Turiello, da lui ritenuto il maggiore responsabile dei suoi guai: «Turiello — ha precisato Mitri — sarà stato un gran campione dentro le corde del ring, ma fuori di esse si è dimostrato di una incapacità tale da rasentare in certi momenti l'incoscienza. Ma tutto ormai è passato ed ora nella pace della mia Trieste sono sicuro di poter ricuperare il terreno perduto».

«Anche per quanto riguarda gli impegni sottoscritti col Madison — ha concluso il campione — ho delle serie speranze che tutto si potrà sistemare per il meglio in quanto io non ho nessuna intenzione di sottrarmi agli impegni presi con i promotori americani. Del resto, a questo proposito, anche l'organizzatore parigino Benajn, col quale ho avuto un lungo colloquio durante la mia sosta nella Capitale francese è di questa opinione e anche lui ritiene che io potrò combattere in Europa senza per questo venire meno ai miei impegni con i promotori americani».

Riguardo alla notizia data dalla stampa americana e cioè che Mitri aveva ricevuto per i due incontri sostenuti al Madison la somma di 17 mila dollari, il pugile triestino assicura che ben pochi sono finiti nelle sue tasche in quanto lo Stato assorbì il 40 per cento per tasse. Turiello il 33 per cento quale percentuale pattuita, poi dovette pagare le spese di allenamento, che furono altissime. «Buono per me — dice sorridendo — che mi sono rimasti i quattrini per il viaggio di ritorno». Ora Mitri si prenderà solo alcuni giorni di riposo e già lunedì prossimo riprenderà gli allenamenti col suo istruttore Bruno Fabris. Nel prossimo mese di ottobre egli sosterrà un incontro a Cagliari per il quale si era impegnato precedentemente alla sua partenza per l'America ed in seguito affronterà a Parigi il francese Ritter.

Al momento del commiato, Mitri ci ha pregati di porgere un'affettuoso saluto a tutti gli sportivi triestini.

A Nottingham il match per il titolo europeo dei «mosca»

Bruxelles, 21

E' stato firmato oggi il contratto fra l'inglese Terry Allen ed il belga Jean Sneyers per un incontro valevole per il titolo europeo dei mosca che si svolgerà il 23 ottobre a Nottingham.

Il trotto a Montebello

A Grazzano il Premio Minorenni

All'ippodromo di Montebello il «Premio dei Minorenni» di lire 120 mila, metri 1300, è stato vinto da Grazzano della scuderia Mincio, guidato da A. Zanini, tempo al km. 1'34"5; 2) Vitalba, 3) Carso, 4) Benguela. Il totalizzatore ha pagato per il vincente lire 44, piazzati 18, 36, 38; accoppiata 217. Le altre corse sono state vinte da: Saggio, Checchino, Quito, Incanta, Morandetta e Breverino.

Il campo dei partenti nel Gran Premio Continentale

Bologna, 21

Il campo dei partenti nel Gran Premio Continentale, dotato di 4 milioni, che si disputerà domenica all'Arcoveggio di Bologna è il seguente: metri 2080: Altissimo e Ticino; metri 2100: Bayard, Artefice Guy, Chuchundra, Dinuccia, Camparuello, Contessa di Sota, Senna, Calpurnia e Uccellino.

Il «Trofeo d'Autunno» di tennis. Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» indice ed organizza nei giorni 26, 27 e 28 corr. sui campi sociali di Barcola un torneo di tennis per la disputa del «Trofeo d'Autunno», riservato alle giuocatrici di III categoria e non classificate. Le iscrizioni si ricevono sui campi di Barcola fino alle ore 18 del 25 corrente.

IN GRAN FORMA STOJASPAL comanderà la Nazionale austriaca

Nella roccaforte del "metodo" - Nutrito programma della rappresentativa Risorgerà la Coppa Europa? - L'incontro dei "bianchi" con la squadra jugoslava

Vienna, 21

Per gli sportivi austriaci la nota più lieta dell'inizio di campionato è stata costituita dal gioco smagliante svolto da Stojaspal. Il biondo Ernst raggiunse l'apice della sua efficienza nel 1947. Poi, negli anni successivi, ha attraversato una fase di involuzione e di regresso. Ora sembra ritornato ad essere quello dei tempi migliori. Fenomeno transitorio o duraturo?

Una conferma dello stato di grazia di Stojaspal tornerebbe molto utile al calcio austriaco per i futuri incontri internazionali.

Il primo di questi incontri internazionali l'Austria lo disputerà in ottobre a Vienna contro la Jugoslavia.

Com'è noto, la nazionale jugoslava ha battuto quella svedese a Stoccolma per 2-1. E' vero che la Svezia è stata indebolita dal recente espatrio di qualcuno dei suoi migliori giocatori; ma è anche vero che la squadra jugoslava ha dato una nuova e convincente prova dell'ottimo livello tecnico raggiunto. Anch'essa è scesa in campo con due debuttanti: il centravanti Valok, che ha segnato il gol del pareggio (i primi ad aprire la segnatura sono stati gli svedesi), e l'ala sinistra Markov, il quale ha realizzato la rete della vittoria (qualche giornale attribuisce però a Cajkowsky I la paternità di questo secondo gol). Il fatto che si siano potuti sostituire senza danno, e forse con vantaggio, due giocatori come Tomasevic e Vukas, sta ad indicare che la Jugoslavia può disporre di eccellenti forze di rincalzo.

Il prossimo avversario

Gli jugoslavi erano arcisicuri di vincere il campionato del mondo. Il crollo di questa ambiziosa aspirazione ha provocato una larga delusione, che si è sfogata nell'annuncio di provvedimenti di radicale trasformazione della Nazionale, sia nella direzione tecnica, sia nella composizione della squadra. Una parte di questo programma è già stata messa in atto. L'incarico di formare la rappresentativa, è ora affidato ad una commissione, e non più ad una sola persona, al commissario unico Brocic. Ma quando si è trattato di comporre la squadra, allora i progetti di «rivoluzione» sono svaporati di fronte al più ragionevole criterio di continuare a valersi degli uomini già internazionalmente collaudati. Sono stati sostituiti soltanto il centravanti e l'ala sinistra. Tutto il resto è rimasto immutato. E' difficile adesso dire, data l'attuale situazione della Svezia (ultimo termine di paragone), se la compagine si sia o no rafforzata con le due citate sostituzioni.

Potremo vederlo meglio nel confronto che la Jugoslavia sosterrà prossimamente con l'Austria. La quale Austria, inoltre, giocherà le seguenti partite internazionali: contro l'Ungheria a Budapest; contro la Danimarca, a Vienna; contro la Scozia, a Glasgow; nuovamente contro la Scozia, a Vienna; contro la Danimarca, a Copenaghen.

A proposito di attività internazionale, i dirigenti austriaci continuano a svolgere un'intensa attività per cercare di condurre ad attuazione già nel '51 la nuova «Coppa Europa». Nell'ultima riunione della Federazione austriaca, il presidente dott. Geroe, ha fatto un'ampia relazione sul lavoro sinora compiuto.

Una riunione a Innsbruck

L'unica Nazione che abbia aderito prontamente ed entusiasticamente alla proposta austriaca — ha detto il dott. Geroe — è stata la Germania. I tedeschi gradirebbero che alla competizione partecipassero più di due squadre per Paese. Ma altre Federazioni non pare che siano dello stesso parere. L'Italia, per esempio, data la lunghezza del suo campionato nazionale, difficilmente potrebbe prender parte ad un torneo di vasta mole, che, trascinandosi per gran parte dell'estate, priverebbe del necessario riposo i giocatori delle sue migliori squadre. Sulla partecipazione di due Federazioni fondatrici della «Coppa Europa» (l'Ungheria e la Cecoslovacchia) non si può più contare, avendo le rispettive Federazioni dichiarato che le squadre non potrebbero avere l'autorizzazione di recarsi all'estero. Dalla Jugoslavia si attende ancora una risposta. La Svizzera ha detto di ritenere che le sue squadre non siano abbastanza forti per impegnarsi in tal genere di gare. Nonostante queste difficoltà — ha concluso il dott. Geroe — l'Austria persevererà nella sua opera per ridare vita alla popolare competizione.

Pare che gli sforzi della Federazione austriaca stiano per essere coronati dal successo, poichè negli ultimi giorni è stato annunciato che i delegati dei Paesi interessati all'effettuazione del torneo terranno una riunione decisiva a Innsbruck durante il mese di ottobre.

In tale riunione dovrebbero essere esaminati e fissati principalmente due punti: 1) numero delle squadre partecipanti per ogni Paese; 2) sistema di svolgimento del torneo (se ad eleminatoria semplice, o con incontri di andata e ritorno).

Gli austriaci tengono più di tutti alla ripresa della «Coppa Europa». Ci tengono non soltanto per ragioni sportive (come i tedeschi), ma specialmente per ragioni pecuniarie. Le squadre austriache, oltre e dopo il campionato, hanno bisogno di combinare «tournées» all'estero per far quadrare i loro bilanci sociali. Ma queste benedette «tournées» vanno diventando sempre più rare, più faticose e meno redditizie. Se invece si disputa la «Coppa Europa», tutti i problemi vengono risolti nel migliore dei modi. Un match di «Coppa Europa» vuol dire lo stadio esaurito; uno spettacolo per il pubblico, che non è mai sazio di calcio, e un affarone per le società, che vengono così liberate da assilli e affanni finanziari.

Louis sarebbe l'ombra del campione di un tempo

Invecchiato, letargico, incapace di parare il colpo preferito dal suo rivale Ezzard Charles

Pompton Lakes, 21

Nel campo di allenamento di Joe Louis regna un'atmosfera di tesa incertezza: gli allenatori di Joe sferrano una serie ininterrotta di «hoocks» sinistri, e quasi tutti colgono nel segno Lo «hook» sinistro è la migliore arma di Ezzard Charles, che Louis incontrerà mercoledì prossimo allo Yankee Stadium per il titolo dei massimi. L'ex sassofonista di Cincinnati ne fa certamente un uso migliore degli allenatori di Joe Louis, ed il fatto che il bombardiere non riesce a bloccare il colpo, rischia di ridurre i vantaggi del maggior peso di Joe, 33 libbre più del rivale.

L'ex campione è apparso inoltre pesante nelle gambe, con un lieve accenno di doppio mento ed alquanto lento nella offensiva. «Baby Dutch» Culbertson, un negro alto e sottile come Charles, ha adottato nei due «rounds» di allenamento con Louis la tattica sfuggente del «Bob and Weave», e Joe ha mandata nell'aria parecchi colpi ed Harry Wiltz, che ha disputato un «round», ha messo a segno «hooks» e «jabs» sinistri che nei tempi d'oro di Louis non avrebbero coperto nemmeno mezza strada.

Poi è stato il turno di Shamus O'Brien che ha fatto addirittura barcollare Louis con potenti, fulminei «hooks» sinistri. Joe si è talmente seccato che al secondo round con Shamus ha spedito alle corde il malcapitato martellandolo duramente. «Adesso sì che mi sembra il Louis di un tempo», ha detto Jim Braddock. Ma ha aggiunto: «In complesso però i suoi riflessi sono tardi e manca di coordinamento». Braddock si è però rifiutato di far previsioni sull'esito del prossimo incontro.

Ai tecnici Louis è apparso in condizioni analoghe a quelle di tanti anni fa, quando al suo primo incontro con Max Schmeling fu messo k. o. Non dà seguito ai colpi e non sfrutta le aperture. Ci si chiede ora se mercoledì sarà ancora lento e letargico come è apparso per la maggior parte della seduta di allenamento di Pompton Lakes, o se sarà invece scattante e poderoso come nel quinto «round».

Joe rimane fedele alla sua profezia: «Uno dei due se ne andrà al tappeto k. o.». La domanda è: «quale dei due?».

Ieri solo nel pomeriggio

Il Torneo del Lido ostacolato dalla pioggia

Venezia, 21

La pioggia caduta per tutta la mattinata ha impedito la continuazione del Trofeo internazionale di tennis. Gli incontri, ripresi a mezzogiorno, hanno dato i seguenti risultati: Singolare maschile: M. Del Bello b. Mulley 6-0, 6-3; Cucelli b. Chartier 8-6, 6-1; R. Del Bello b. Molinari 7-5, 6-0; Kovalewski b. Scrivani 7-5, 6-2; Merlo b. Brown 4-6, 8-6, 6-0; De Micheli b. Angeli 2-6, 6-0, 6-4; Belardinelli b. Cernik 6-2, 6-2; Redl b. De Micheli 6-2, 6-2; Abdessalam b. Bergamo 6-1, 6-1. Singolare femminile: Lazzarino b. Pierobon 6-4, 6-4; Bozzano b. Neumann 8-6, 6-4; Frisacco b. Charbonier 6-3, 0-6, 7-5; Tuckey b. Matous 6-3, 6-1; Bozzano b. Frisacco 1-6, 6-4 (ritirata); Dolleschell b. Lazzarino 6-3, 6-0.

Targhe Volpi (doppio): Huber-Weiss b. Abdessalam-Remy 3-6, 6-4, 7-5, 3-6, 9-7; Hermann-Gunther b. Scrivani-Caccia 5-7, 6-1, 3-6, 7-5, 6-4; Cucelli-M. Del Bello b. Chartier-Molinari 6-1, 6-0, 7-5; Huber-Weiss b. Peten-Mezzi 6-3, 6-2, 5-7, 6-4; R. Del Bello-Belardinelli b. Hermann-Gunther 6-2, 6-1, 3-6, 5-7, 6-3; Brown-Mulloy b. Merlo-Scaunich 6-2, 6-3, 8-6.

Il Congresso della pallacanestro

Duecento delegati

Santa Margherita Ligure, 21

Avrà inizio domani a Santa Margherita Ligure il congresso nazionale della pallacanestro, che si protrarrà fino a domenica. I problemi all'ordine del giorno riguardano un'ampia relazione sull'attività passata e la discussione per fissare la futura attività specialmente in rapporto a quella internazionale della squadra azzurra il cui programma, in linea di massima, è già stato fissato dal C. D. della F.I.P. Inoltre il congresso dovrà eleggere i nuovi componenti del Consiglio direttivo della Federazione, essendo scaduto il mandato per i membri in carica. Parteciperanno 200 delegati di tutte le regioni d'Italia.

Il Moto Club Trieste organizza una gita sociale alla volta di Udine in occasione della gara di velocità per motoleggere. La partenza sarà data alle ore 13.30 dalla sede sociale di via Raffineria 6.

LA «SERIE B» FEMMINILE DI NUOTO

Come l'U.S.T. ha vinto il campionato di società

Cinque titoli su otto alle alabardate

Sommerso da altri avvenimenti di carattere nazionale, è rimasto quasi senza eco il magnifico risultato ottenuto domenica scorsa a Milano dall'U. S. Triestina nella finale del campionato femminile di società di serie B.

Le cadette rosso-alabardate hanno fatto la parte del leone nella distribuzione dei posti di onore, vincendo cinque delle otto gare in programma, ed assicurandosi due secondi ed un terzo posto nelle altre tre. La classifica finale le vedeva vincenti con quasi 1000 punti di vantaggio sulla Canottieri Lecco, seconda classificata. Da notare che non si sono presentate alla finale le squadre di Napoli, Roma e Torino.

Il risultato ottenuto dalle giovani nuotatrici della Triestina, conferma ancora una volta la superiorità già dimostrata dalle compagne della serie A sulle nuotatrici di tutta Italia.

Calligaris, Gamacchio e Mayer, hanno già pronti i rincalzi, che sicuramente potranno accelerare il loro progresso, non appena potranno usufruire della piscina invernale di allenamento. Le giovani Cardea, Cuccagna, Colucci eccetera, hanno ancora grandi possibilità, per cui non è detto che un giorno non molto lontano i tempi delle nuotatrici americane, nordiche ed ungheresi, che oggi ci sembrano irraggiungibili, possano essere uguagliati. Ci auguriamo che un tale successo possa toccare ad una delle nostre giovani attuali promesse.

Ecco i risultati ottenuti dalle ondine alabardate:

Cat. assoluta: m. 100 s.l.: 2) Cardea in 1.21.7; m. 200 rana: 2) Swab in 3.29.9; m. 100 dorso: 1) Cuccagna in 1.33.9; 3 per 100 mista: 1) U. S. Triestina (Cuccagna, Swab, Cardea) in 4.35.5.

Cat. allieve: m. 50 s.l.: 1) Alessio in 37.9; m. 100 rana: 3) Bellen in 1.48.2; m. 50 dorso: 1) Colucci in 43"; 3 per 50 mista: 1) U. S. Triestina (Colucci, Gagliaroli, Alessio) in 2.13.7.

Classifica finale: 1) U. S. Triestina p. 3966; 2) Canottieri Lecco p. 3052; 3) Libertas Sestri p. 2479.

Bally non parteciperà alla riunione di Biella

Lione, 21

Nonostante che la Lega lionese, tornando sulla propria decisione, avesse autorizzato il campione dei 100 metri Bally a partecipare alla riunione Piemonte-Lione che si svolgerà domenica prossima a Biella, il campione d'Europa non potrà essere della partita dovendo correre nella riunione organizzata ad Oynnax.

Vittoria di Gordon Richards nel Clarence H. S. di Ascot

Londra, 21

«Hampton Forest» del maggiore McDonald Buchanan, montata dal famoso fantino Gordon Richards, ha vinto ad Ascot il Premio Clarence House Stakes, su 1200 metri, dotato di 1.200 sterline. «Hampton Forest» ha vinto per una lunghezza davanti a «Tarantus» di Lord Sefton. Il vincitore era dato a 5/4; sei partenti.

Martino al Boca col consenso della Juve

Torino, 21

La segreteria della Juventus ha ufficialmente annunziato di aver ceduto il proprio giocatore Rinaldo Martino, che lo scorso anno giocò nei ranghi bianconeri nel ruolo di mezzo destro, alla squadra argentina del «Boca junior». Le trattative sono state condotte a termine dal dirigente bianconero Levi residente a Buenos Ayres. Non si conosce la cifra di cessione.

La Nazionale inglese lancia dei giovani

MA RICHIAMA ALL'ONORE DELLA RAPPRESENTATIVA L'ANZIANO MATTHEWS

Londra, 21

La squadra inglese che incontrerà l'Irlanda il 7 ottobre a Windsor Park, Belfast, ha sorpreso per la sua inattesa formazione critici e tifosi. In sostanza però la scelta del comitato incontra la generale approvazione.

Quattro sono gli uomini nuovi: Allenby Chilton, mediocentro, il centravanti Jack Lee, il terzino sinistro Bill Eckersley e l'interno sinistro Eddy Baily, giovanissimi messisi in luce nelle due scorse stagioni. Jack Lee ha caratteristiche di gioco assai simili a quelle di Tommy Lawton. Il suo gioco di testa è magnifico, il tiro preciso e fortissimo. E' attualmente in testa alla classifica dei cannonieri del campionato inglese, avendo segnato 9 gol per il Derby County. La grande sorpresa della formazione è la scelta di Chilton a centromediano. Ma il giovane ha disputato stupende partite di campionato, e davvero non si vede chi meglio di lui possa colmare la lacuna lasciata da Neil Franklin. Eckersley e Baily hanno già giocato nei campionati mondiali, ma agli effetti ufficiali non si tratta di partite con pieno status internazionale. Baily è il «cervello» dell'attacco del Tottenham Hotspur, ed è anche un eccellente tiratore.

Matthews ritorna all'ala destra, dopo una lunga assenza dalle file della nazionale. Qualche esperto critica questa decisione, come pure alcuni tecnici ritengono che il ruolo di mediano destro avrebbe dovuto andare a Harry Johnston anzichè a Billy Wright, il quale non è attualmente nella smagliante forma di un tempo.

Il campionato di Serie C

Nel Girone B il Pro Sesto al posto del Lecco

Milano, 21

La Lega nazionale italiana della F.I.G.C. ha diramato questa sera alcune variazioni ai gironi A e B della serie C. Il comunicato dice: «Vista la richiesta avanzata dal Lecco per essere incluso nel girone A anzichè nel girone B della serie C, preso atto della dichiarazione della società Pro Sesto di nulla avere da eccepire per il suo passaggio dal girone A al girone B, si delibera: A modifica della composizione dei gironi della serie C la società Lecco viene assegnata al girone A e la società Pro Sesto al girone B. Pertanto, nel calendario della serie C, già pubblicato, il nominativo della Pro Sesto deve essere sostituito con quello del Lecco e reciprocamente, in modo che le gare delle prime quattro giornate debbonsi intendere come segue: Girone B: 1.a giornata: Pro Sesto-Libertas; 2.a giornata: Parma-Pro Sesto; 3.a giornata: Pro Sesto-Cesena; 4.a giornata: S. Donà-Pro Sesto».

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono eggiungere la tassa governativa (compresa la della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DOMESTICHE, prestaservizi e bambinaie, cuoche capacissime offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96-816. 67813 A

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

A. A. PITTORE appartamenti e stanze moderne, coloriture, verniciature. Telefono 95349. 47218 C

CASSIERE, contabile, paghe e contributi, corrispondenza, offresi con cauzione. Cass. 23541 C UPI

SIGNORINA 27-enne occuperebbesi presso casa signorile per bambini. Maoro Tullia, via Guardiella 8, Casa Famiglia. 47206 C

YOUNG lady would take care children for teaching Italian and French some hours in the afternoon. Cass. 13466 C UPI.

25-ENNE contabile corrispondente italiano inglese offresi. Cassetta 23542 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

CAMICIAIA assume lavori pigiama, mutande, riparazioni. Antonio Caccia 6, porta 12. 47207 CC

PELLICCE tintura pulitura riparazioni, prezzi buoni. Via Bosco 8, interno. 47183 CC

PELLICCIAIA assume tutti lavori riparazioni rimodernazioni. Massima accuratezza. Crispi 8. 67794 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

AUTISTA bollettario meccanico cauzione contratto semestre cercasi. Ind. UPI 47233 D.

BAR centro cerca internista aiuto banconiera giovane bella presenza lavoro notturno. Presentarsi venerdì ore 12-13, Battisti 6. 47224 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6209 D

GARZONA per negozio pellicceria cercasi. XXX Ottobre 11. 47228 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso 10. 47221 D

IMPIEGATA già occupata presso notai assumo per alcune ore settimanali. Ind. UPI 123 D.

STIRATRICE perfetta, stiratrice a domicilio e commessa per tintoria cerco. M. d'Azeglio 11, Rustia. 47244 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

STANZA vuota centralissima ingresso scale cercasi subito. Telefonare 25236. 47219 E

STANZE vuote appartamenti mobiliati possibilmente indipendenti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 118 E

STANZETTA cerca distinta anziana verso pagamento, altre prestazioni. Cass. 23548 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

ASSENTI giorno, coniugi giovani, offrono a ragazza (signora) indipendente, stanzetta mobiliata, verso piccole faccende casa. Indirizzo UPI 47231 F.

MATRIMONIALE, salotto, bagno, lussuoso; stanze centrali; affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 118 F

STANZA offro a magliaia o sarta, scopo collaborazione. Offerte Cassetta 23538 F UPI.

STANZA affittasi bagno telefono vitto buono abbondante. Telefonare 66-14. 47238 F

STANZA mobiliata con due finestre, soleggiata, per uno o due studenti con eventuale vitto, affittasi. Ind. UPI 47205 F.

STANZE comfort, appartamentino parte affittansi. Palma, Goldoni 9-I telefono 95-146. 47250 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. A. DATTILOGRAFIA stenografia. Contabilità pratica moderna (ricalco). Corsi completi (45 giorni): 2000. ICCO, Teatro 1, telefono 29734. 67826 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 47210 G

BERLITZ School. lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G

LINGUE straniere: tutte; garantisco, parlerete prestissimo. Traduzioni. Giulia 41-IV. 47225 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni a ore, Caterina Draschinsky, Rio Primario 1-III, Campo Profughi. 23539 G

SOC. RADIONAUTICA Dott. Capitanio, apre corsi serali di Radiotecnica, Radiotelegrafia per giovani desiderosi occuparsi specialisti ramo radioelettrico: Radiotecnici, Ufficiali marconisti, Radiomontatori, specialisti del suono, ecc. Inizio 1.o ottobre. Informazioni Radionautica, piazza Malta 3, tel. 4820. XX Settembre 1. telefono 95017. 13431 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

CANE danese grande rinvenuto. Rivolgersi trattoria Suc, Sistiana. 47203 H

OROLOGIO polso acciaio signora caro ricordo smarrito mercoledì sera, tratto marina, via Galleria, Bazzoni, piazza Vico. Generosa mancia onesto rinvenitore. Rangan, Risorta 1. 47214 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

LOCALE uso negozio, trattoria, affittasi. Ottima posizione di Gretta. Telefonare 8114. 67804 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

QUARTIERE mobiliato di 3-4 stanze cercasi. Tel. 95951. 47223 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ASPIRAPOLVERE svizzeri, grandioso assortimento, il prodotto più fino da noi venduto a prezzi più bassi, vendita rateale, nostra esclusività. E. Zanetti, via Cavana 6. 1784 M

CARROZZINE 6000, altre lussuose due usi, automobili cicli lettini. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 47237 M

COPERTE, cassa, quadro, diversi, vendonsi in giornata. Bramante 10-III. 47239 M

CUCINA economica moderna bianca, altra piccola 5000, stufa 2000, stufetta 2000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 47245 M

CUCINE economiche superlusso, stufe, scaldabagni, lavabi, closet, vendonsi. Via Rismondo 9, telefono 92750. 47097 M

CUCINE economiche (sparherds) delle migliori marche vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 47198 M

CUCINE economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio, rateazioni. Via S. Lazzaro 16, Zennaro. 47246 M

FORNELLO gas 4 fiamme, carrozzella fonda Phoenix vend. Telefonare 90800. 47248 M

LAVABIANCHERIA elettrica Gripo, lava, risciacqua, asciuga, in 20 minuti. Un gioiello di tecnica e perfezione. Lire 84.000. Vendita anche rateale. Concessionario esclusivo Zanetti, via Cavana 6. 1784 M

MACCHINE da cucire delle principali marche tipo famiglia e lussuosissime e soli mobili vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 47198 M

MACCHINE cucire Necchi B. U. nuovo modello cuciono rammendano ricamano uniscono pizzi senza telaio, fanno occhielli, soprafili, attaccano bottoni. Garanzia 15 anni. Altre Singer rientranti occasione. Tullio, Trieste, via Battisti 12, telefono 65-33. Monfalcone, Corso 28. 47164 M

MANTELLO moderno lana nuovo vendesi 10.000. Carducci 28, III, sinistra. 47234 M

MOTORI elettrici vend. Tel. 93002. 67809 M

PELLICCE, guarnizioni ogni tipo: pronte e su ordinazione. Riparazioni. I più bassi prezzi di Trieste! Cervo, XX Settembre 16-III. 47169 M

PELLICCE castorino ratmousqués, Breischwanz, marmotta, opossum, gatti, pannofix, cumafix. Modelli a prezzi vantaggiosissimi. Condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 47242 M

PELLICCE bellissime vasto assortimento prezzi di fabbrica. Carducci 28-III. 47216 M

PELLICCIA persiano lucida leggera, giacca orselotte, riparazioni facilitazioni. Rittmeyer 18, Marceglia, telefono 8534. 67748 M

RADIO Magnadyne, la marca di superiorità assoluta, lo Stradivario della radio, a scopo reclame vendiamo il modello «22» montato con trasformatore a lire 28.000. Esclusività E. Zanetti, via Cavana 6. 1784 M

RADIO Trieste, XX Settembre 15. Rate Phonola 27.000, Telefunken, Geloso, Unda, Minerva, Nova, Marelli. Ritiriamo Vostri usati 5000-35.000. 1783 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane. rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

BAGNO compero se in buono stato. Indirizzo UPI. 47226 N

MACCHINA maglie cerco in affitto. Offerte Cass. 23538 N UPI.

NN MOBILI - PIANOF. L. 20

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti sino 12 rate mensili pezzi singoli rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio n. 20. 47134 NN

A. CAMERA pranzo lussuosa modello palissandro India vend. occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 47249 NN

AFFARONE: cucine bellissime a prezzi occasionali, altra seminuova. Crispi 51, falegnameria. 67735 NN

AI FIDANZATI! Visitando il Paradiso delle Spose, via Carducci 10, vi convincerete che per sposarsi occorre solamente buona volontà. Non esistono più difficoltà finanziarie. Riceverete l'arredamento della casa, mobili comuni, lussuosi, condizioni speciali per voi. Confrontate anche qualità. 47236 NN

ATTACCAPANNI 6000, divaniletto 12.000, armadi guardaroba 13 mila, altre 3-4 porte, poltronaletto 18.000, lettini 5000, cucine matrimoniali, tinelli, salotti-letto a prezzi occasionali. Tarabochia 6. 47237 NN

MATRIMONIALE 4 porte chiara bellissima, rara occasione, vendesi anche ratealmente. Fornace 3, falegname. 47235 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, salotti, librerie-bar. Via Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 47202 NN

O COMMERCIALI L. 35

LEGNA da ardere, tavole abete larice, legni duri, travi, madieri, parchetti, vende Calea, viale Sonnino 24, telef. 90441. 299 O

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU, Corso Como 4, Milano. 6215 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

AGENTI vendita lubrificanti cerca azienda petrolifera. Scrivere Casella 271 B, S.P.I., Milano. 6211 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 25

AIRONE sport, Guzzine motoleggere utilitarie, motocarri 15 ql. pronte consegne. Facilitazioni. Cremascoli, Fabio Severo 18. 47240 Q

GRUPPO elettrogeno trifase 8 Kw. tens. 220, periodi 42, motore Diesel, cerc. Tel. 95-154 ore 18-20. 67814 Q

VESPA 125 cmc. e moto D.K.W. 350 cmc. occasione vendonsi. Via Ronco 1, Officina Demarchi. 47243 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AUTISTA II o III meccanico capace, cauzione, cercasi. Indirizzo UPI 47233 R.

DISPONENDO 2 milioni accetto proposte buon impiego. Cassetta 23552 R UPI.

IMPIEGO stabile offresi cauzionando lire 650.000, garanzia, preferiscesi pratico ramo trasporti. Telefonare 7348. 47212 R

NEGOZIO alimentari centrico avviatissimo vendesi. Offerte dettagliate Cass. 23536 R UPI.

200-MILA scalare in 4 mesi cerco subito, garanzia, interesse. Cassetta 23543 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CASETTA uno o due vani acquisterei o prenderei in affitto. Offerte Cass. 23529 S UPI.

V DIVERSI L. 40

APPOSITO Istituto autorizzato, bene introdotto, disbriga pratiche ministeriali, pensioni guerra, infortunati civili, vittime politiche, indennizzi, recupero crediti, incarichi ogni carattere. SIPI, Casella postale 464, Roma. 6208 V